

COMMITTENTE
Comune di Gassino Torinese

IMPRESA APPALTATRICE:

OGGETTO DELL'APPALTO
Servizio di refezione

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA (DUVRI)
PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO
(art. 26 D. Lgs 81/08)

e

MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE

Sede dell'appalto

SCUOLA PRIMARIA "GANDHI"
VIA PO SNC - GASSINO TORINESE

DATA: 29/05/08

DATI GENERICI

Finalità

Il presente Documento di Valutazione è stato redatto a cura della stazione appaltante committente - Comune di Gassino Torinese - in collaborazione con il datore di lavoro dell' Istituto Comprensivo di Gassino Torinese - preventivamente nella fase di appalto in ottemperanza al dettato dell'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “ Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30/04/08 – Supplemento Ordinario n. 108) ” per:

- a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni aventi per oggetto:

“Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, del centro estivo durante il mese di luglio, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari, preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale, centro estivo presso un plesso scolastico”

Il presente documento è allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

DATI GENERALI

Descrizione del servizio oggetto dell'appalto

La tipologia del servizio affidato è specificato nella tabella che segue.

OGGETTO DELL'APPALTO	Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, del centro estivo durante il mese di luglio, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari, preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale, centro estivo presso un plesso scolastico
INDIRIZZO DELL'ATTIVITA RELATIVA AL SERVIZIO DI REFEZIONE	Scuola primaria Gandhi, Via Po s.n.c. - 10090 Gassino Torinese
LOCALI DI LAVORO INTERESSATI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE O CONSEGNA DEI PASTI	Gandhi: cortile esterno, corridoio di entrata, locale lavastoviglie, refettorio, scala esterna di sicurezza vicino al locale refettorio, spogliatoi e servizi igienici (solo attività al piano terra)
LOCALI DI LAVORO ESCLUSI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE	Tutto i locali non indicati non precedentemente indicati
DURATA DEL SERVIZIO DI REFEZIONE	Anni scolastici 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011 incluso il periodo estivo. Di norma il periodo decorre dal 01 settembre al 31 luglio di ogni anno

DATI GENERALI

Identificazione della stazione appaltante committente

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gassino Torinese
SEDE LEGALE ED OPERATIVA	Piazza Antonio Chiesa n. 3 – 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel: 011/9600777 Fax.: 011/9818380
ATTIVITA' SVOLTA	Ente locale

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI

RAGIONE SOCIALE	Istituto Comprensivo di Gassino Torinese
SEDE LEGALE	Via Borione n. 5 - 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX DELLA SEDE LEGALE	Tel: 011/9600777 Fax. 011/9818380
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI	Comune di Gassino Torinese – Piazza Antonio Chiesa 7 A – 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX DELLA SEDE OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI	Tel : 011/9600777 Fax. 011/9818380
ATTIVITA' SVOLTA	Ente locale

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
DATI SEDE LEGALE (indirizzo, tel., fax , e mail)	
DATI SEDE OPERATIVA (indirizzo, tel., fax , e mail)	
ATTIVITA' SVOLTA	

DATI GENERALI

Figure di riferimento per la sicurezza

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Datore di lavoro	Maria Carla Varetto
Legale Rappresentante	Maria Carla Varetto
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott.ssa Daniela Silvi
Medico Competente	Dott. Pasquale Fusaro
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Bruno Munari

Elenco addetti al primo soccorso :

durante l'attività oggetto del presente appalto, normalmente, fatto salvo per eventuali controlli, non sono presenti lavoratori dipendenti del Comune di Gassino Torinese aventi qualifica di addetto al primo soccorso

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

durante l'attività oggetto del presente appalto, normalmente, fatto salvo per eventuali controlli, non sono presenti lavoratori dipendenti del Comune di Gassino Torinese aventi qualifica di addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione dell'emergenza:

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE

Datore di lavoro	Maria Maddalena Tafuro
Legale Rappresentante	Maria Maddalena Tafuro
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)	Ing. Andrea Vallarino – Piazza Antonio Chiesa 7 A – 10090 Gassino Torinese Tel e Fax 011 / 9813564
Medico Competente	In fase di nomina
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Giuseppe Appolito

Elenco addetti al primo soccorso:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice

Cognome	Nome	Qualifica

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

Datore di lavoro	
Legale Rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

Elenco addetti al primo soccorso (da compilare ad appalto aggiudicato)

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza (da compilare ad appalto aggiudicato)

Cognome	Nome	Qualifica

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Coordinamento e cooperazione delle fasi

REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente (art. 26 D. Lgs. 81/08)(cioè il Comune di Gassino Torinese, di seguito stazione appaltante), dal Datore di lavoro dell'ente che occupa l'immobile (cioè l'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, di seguito istituto comprensivo) e dal Datore di lavoro dell'Impresa Appaltatrice (di seguito impresa appaltatrice) sarà di fatto svolto dal Responsabile dell'Ufficio Istruzione sotto indicato che gestisce tecnicamente l'appalto del servizio. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i preposti, i lavoratori presso il quale verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Gestione delle attività lavorative.

Si stabilisce quanto segue:

- non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno della scuola oggetto del presente DUVRI, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile, incaricato dalla stazione appaltante, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento;
- eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto da parte della stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori.
- i responsabili incaricati dalla stazione appaltante, dall'istituto comprensivo e dall'impresa appaltatrice per il coordinamento degli stessi lavori di servizio di refezione affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime attività, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (D. Lgs. 81/08 art. 26 comma 8).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.



Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza, del servizio da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di particolari interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati, i vari Datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice, i Responsabili del Servizio di prevenzione protezione.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare, i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'impresa appaltatrice alla stazione appaltante o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e quindi l'organizzazione del servizio, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

L'istituto comprensivo e l'impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento sia disponibile nella scuola oggetto del presente DUVRI la seguente figura:

- un responsabile avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (liberare spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborare con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro). Il nominativo del responsabile ed il suo sostituto sarà comunicato all'impresa appaltatrice prima dell'inizio dell'appalto

Nella fattispecie nella tabella che segue sono riportati i soggetti incaricati:

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Arnaldo	Corio	Responsabile Ufficio Istruzione
Anna	Giurisato	Impiegata Ufficio Istruzione

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE (ISTITUTO COMPRENSIVO – scuola primaria Gandhi)

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Rosolia	Randazzo	Docente
Rosetta	Tropea	Collaboratrice scolastica

IMPRESA APPALTATRICE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione (da compilare ad appalto aggiudicato)

Nome	Cognome	Qualifica

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dalla stazione appaltante o il responsabile incaricato dall'istituto comprensivo dovranno segnalare all' Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese, i seguenti provvedimenti, che lo stesso Ufficio Istruzione potrà effettuare nei confronti dell'impresa appaltatrice:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante dell'Impresa;
- sospensione del servizio di refezione;
- ripresa del servizio di refezione;
- applicazione penali e introito della cauzione.

L'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese, a seguito della avvenuta segnalazione, potrà inoltre proporre, anche sulla base di quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, la risoluzione del contratto di appalto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dall'Impresa Appaltatrice della situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

GESTIONE DEI RISCHI

Coordinamento e cooperazione delle fasi

MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONTEMPORANEE
--

Poiché l'attività di servizio di refezione è eseguita nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

I datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice prima dell'inizio delle eventuali attività contemporaneamente presenti sul sito per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alla tipologia del presente appalto, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. servizi igienici, raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dell'attività oggetto del presente appalto;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i lavori oggetto del presente appalto;

A seguito di questa riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dalla stazione appaltante, si dovrà provvedere ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.

GESTIONE DEI RISCHI

Coordinamento e cooperazione delle fasi

MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I DATORI DI LAVORO E I LAVORATORI AUTONOMI

Personale di altre imprese appaltatrici e fornitrici di materiali e attrezzature o lavoratori autonomi non oggetto del presente DUVRI

Il personale di altre imprese appaltatrici o lavoratori autonomi non oggetto del presente DUVRI, a cura della stazione appaltante, dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.

Ciascuna impresa dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile della stazione appaltante, istituto comprensivo ed impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare si dovrà fornire una adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate dei lavori di servizio. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nonostante l'apparente chiaro significato di rischio interferente, è necessario approfondire il concetto di interferenza e dare una definizione precisa per non incorrere in successivi errori.

Si definiscono “interferenti” tutti quei rischi presenti nei luoghi di lavoro e non causati da impianti, da attrezzature o da attività dell'azienda alla quale appartiene il lavoratore che li subisce.

In effetti, si possono distinguere, per ogni lavoratore, due tipologie di rischi:

- quelli presenti nei luoghi in cui il lavoratore opera e non prodotti dalle lavorazioni svolte dallo stesso (definiti come “rischi specifici” nell'art. 26 del D. Lgs. del 09 aprile 2008, n. 81);
- quelli prodotti dalle attività svolte dal lavoratore stesso.

Solo tra i primi saranno individuabili dei rischi interferenti, mentre i secondi, per il lavoratore preso in considerazione, saranno considerati rischi specifici propri dell'attività svolta.

Per esempio, il rumore presente in un'area di lavoro (causato da un impianto del committente presente in questo luogo), non è un rischio interferente per il datore di lavoro “proprietario” di questi luoghi, mentre lo è per il datore di lavoro che opera in appalto presso lo stesso ambiente. Tuttavia il rischio chimico, dovuto alla lavorazione svolta presso l'area ed effettuata da un'impresa in appalto, è un rischio interferente per i lavoratori del datore di lavoro committente e per tutti gli altri lavoratori di altre imprese operanti in appalto presso l'area stessa.

Si intuisce quindi che la valutazione dei rischi interferenti dovrà considerare tutti i rischi presenti e propri del luogo di lavoro (insiti nel luogo di lavoro, per le caratteristiche proprie), nonché tutti i rischi apportati da tutte le attività svolte o che si svolgeranno durante l'appalto, determinando quali, tra questi, relativamente a ogni azienda operante nell'area, possiedono la caratteristica di essere interferenti sulla base dei criteri identificativi precedentemente esposti.

Si evidenzia che, poiché un rischio proprio di un'attività non è rischio interferente per i lavoratori che lo svolgono, ma lo può essere per tutti gli altri, le misure di sicurezza messe in atto per il controllo di questi rischi dovranno essere stimate come costi per la sicurezza per gli appaltatori eventualmente presenti, a esclusione dell'impresa che esegue questa lavorazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

I criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

La consultazione della bibliografia in materia di sicurezza e l'applicazione costante delle norme sulla sicurezza dei lavoratori, hanno permesso la stesura di un elenco di fattori di rischio che si ritiene esaustivo.

La verifica della presenza dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro, è da considerare a tutti gli effetti preliminare alla stesura del documento di "Valutazione dei rischi interferenti", come definito dall'art. 28 del D. Lgs 81/08 del 09/04/08.

Per la definizione dell'elenco sono state prese in considerazione le seguenti norme:

Norme principali in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro

Si riporta di seguito, esclusivamente a titolo indicativo, l'elenco non esaustivo delle norme seguite per la stesura del presente documento:

- DM 12/09/58, 10/08/84 Registro degli infortuni
- DPR 1123/65, DM 18/04/73, DPR 336/94 Assicurazione obbligatoria contro infortuni e malattie professionali
- DLgs 475/92 Dispositivi di protezione individuale
- DPR 459/96 Regolamento per le macchine
- DM 10/03/98 Antincendio nei luoghi di lavoro
- D. Lgs n- 81 del 09/04/08 attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Norme particolari in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro

- DM 12/09/59, 13/07/65, 519/93 Verifiche e controlli infrastrutture
- D.M. 18/12/75 norme sull'edilizia scolastica
- DM 05/03/1982 Norme sugli apparecchi a pressione
- D.M. 16/02/82 attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- D. M. 14/06/89, n. 236 disabili
- D.M. 26/08/92 prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
- DLgs 493/96 Segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro
- DPR 162/99 verifiche ascensori
- D. Lgs. 25/02/00, n. 93 attrezzature a pressione
- DM 02/10/00 Linee guida sui videoterminali
- Legge 125/01 Divieto assunzione di bevande alcoliche nei luoghi di lavoro
- DPR 462/01 Verifiche impianti di messa a terra, scariche atmosferiche e impianti in luoghi con pericolo di incendio
- D. Lgs. 23/06/03, n. 195 individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori
- DM 388/03 Norme sul Pronto soccorso
- DM 329/04 regolamento attrezzature a pressione
- D.M. 22/01/08 n. 37 - Regolamento sugli impianti all'interno degli edifici

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Valutazione dei rischi

Per la valutazione dei rischi interferenti, sono state prese in considerazione:

- stima della gravità degli effetti che ne possano derivare (G)
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino (P)

SCALA DELLE PROBABILITÀ - P -

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	Molto probabile	• Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nell'Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili • Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	• La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto • E' noto qualche episodio in cui tale mancanza ha recato un danno • Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda
2	Poco probabile	• La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate d'eventi • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	• La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti • Non sono noti episodi già verificatisi • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

SCALA DELLE GRAVITA' - G –

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	Gravissimo	• Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o d'invalidità totale • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	• Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	• Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile • Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	• Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Definito il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula **R = P x G** ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, avente in ascisse la gravità del danno ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

P

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

G

$$R = P \times G$$

R > 8	Azioni correttive urgenti
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Crono programma dei lavori

La prima fase è la definizione di un crono programma dei lavori oggetto del presente appalto.

Nella **tabella 1** è presente il crono programma dei lavori dove sono evidenziati per il tipo di appalto (servizio di refezione scolastica), le varie “attività lavorative” omogenee per rischio; a queste ultime sarà associato l’impresa appaltatrice ed il luogo di lavoro interessato.

Si sottolinea che, dovendo evidenziare tutte le possibili interferenze in questo crono programma, è riportato anche la presenza di attività svolte dai lavoratori dell’istituto comprensivo.

La tipologia del crono programma è giornaliero, ripetuto per tutta la durata dell’appalto.

Come si può notare, l’appalto è caratterizzato da almeno un “attività lavorativa” che ha interferenze spaziali e temporali con una o più “attività lavorative” svolte dai lavoratori dell’istituto comprensivo.

Per questo motivo, i rischi di interferenza, nel caso in esame, dovranno essere valutati nel presente DUVRI.

TABELLA 1 - CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI IN APPALTO

					Giornata di lavoro											
Lavoro in appalto	Impresa appaltatrice o istituto comprensivo	Attività lavorative omogenee per rischio	Ambiente di lavoro	Lavoratori impegnati (presunti)	7.00 – 8.00	8.00 – 9.00	9.00 – 10.00	10.00 – 11.00	11.00 – 12.00	12.00 – 13.00	13.00 – 14.00	14.00 – 15.00	15.00 – 16.00	16.00 – 17.00	Dalle 17.00 alle 7.00 del giorno dopo	
	Impresa appaltatrice	arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carraio						X	X					N.A.	
		gestione pasti	locale lavaggio stoviglie						X	X	X	X			N.A.	
Servizio di refezione scolastica		preparazione tavoli per i refettori	refettorio							X	X				N.A.	
		distribuzioni pasti	locale lavaggio stoviglie e refettorio							X	X				N.A.	
		assistenza ai pasti	refettorio		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		pulizia	refettorio								X	X			N.A.	
		pulizia	locale lavaggio stoviglie										X	X	N.A.	
		smaltimento rifiuti	cortile										X	X	N.A.	
		uscita personale	cortile											X	N.A.	
	Istituto comprensivo	arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carraio	N.D.	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.	
		gestione pasti	locale lavaggio stoviglie	N.D	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
Servizio di refezione scolastica		preparazione tavoli per i refettori	refettorio	N.D						O	O				N.A.	
		distribuzioni pasti	locale lavaggio stoviglie e refettorio	N.D						O	O				N.A.	
		assistenza ai pasti	refettorio	N.D						O	O				N.A.	
		pulizia	refettorio	N.D							O	O			N.A.	
		pulizia	locale lavaggio stoviglie	N.D	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		smaltimento rifiuti	cortile	N.D									O	O	N.A.	
		uscita personale	cortile	N.D	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.	

Legenda:

- X Presenza dei lavoratore dell’impresa appaltatrice
- O Presenza dei lavoratore dell’istituto comprensivo
- Presenza dell’impresa appaltatrice che non genera interferenze
- Presenza di interferenze tra le lavorazioni
- N.A. Non applicabile
- N.D. Non determinabile

Definito il crono programma per ogni “attività lavorativa”, si procede all’identificazione dei rischi interferenti, alla loro misurazione e successiva valutazione.

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 A** si riferisce ai **Rischi specifici presenti all’interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le “attività lavorative” oggetto dell’appalto**

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 B** si riferisce ai **Rischi interferenti introdotti dall’impresa appaltatrice che opera all’interno del luogo di lavoro.**

Al termine di ciascuna scheda, si procede alla valutazione del rischio, valutandolo ed inserendo le misure di prevenzione e protezione ed i relativi tempi di programmazione.

Successivamente, sono indicate:

- le misure generali di tutela ai cui deve attenersi ciascun datore di lavoro operante all’interno del luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI;
- le relative misure di cooperazione di coordinamento a cui devono sottostare i lavoratori dell’impresa appaltatrice, dell’istituto comprensivo, del committente e di personale esterno a suddetti enti, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i diversi lavori, per ciascuna tipologia di rischio interferenziale precedentemente identificato.

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all’interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell’articolo 26 del D. Lgs. 81/08.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell’articolo 17 del D. Lgs. 81/08.

TABELLA 2 A

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, DI MISURAZIONI E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	locale lavaggio stoviglie	refettorio	locale lavaggio stoviglie e refettorio	refettorio	refettorio	locale lavaggio stoviglie	cortile	cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Gestione pasti	Preparazione tavoli per i refettori	Distribuzioni pasti	Assistenza pasti	pulizia	pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi specifici presenti all'interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le "attività lavorative" oggetto dell'appalto	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali									
ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE		I	I	I		I	I	I	
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DA LAVORO		I	I	I		I	I	I	
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS	I		I	I		I		I	I
RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI	I		I	I		I		I	I
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	I	I	I	I		I	I	I	I
COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	I		I	I		I		I	I
PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA	I	I	I	I		I	I	I	I
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	I		I	I		I		I	I
INFORMAZIONE	I	I	I	I		I	I	I	I
FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	I	I	I	I		I	I	I	I
PARTECIPAZIONE	I	I	I	I		I	I	I	I
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO	I	I	I	I		I	I	I	I
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE									
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO	I	I	I	I		I	I	I	I
SORVEGLIANZA SANITARIA									
CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI	I	I	I	I		I	I	I	I
SEGNALETICA	I	I	I	I		I	I	I	I

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	locale lavaggio stoviglie	refettorio	locale lavaggio stoviglie e refettorio	refettorio	refettorio	locale lavaggio stoviglie	cortile	cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Gestione pasti	Preparazione tavoli per i refettori	Distribuzioni pasti	Assistenza pasti	pulizia	pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi specifici presenti all'interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le “attività lavorative” oggetto dell'appalto	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Salute e sicurezza									
RISCHI ELETTRICI	I	I	I	I		I	I	I	I
VIE ED USCITE D'EMERGENZA, PORTE	I	I	I	I		I	I	I	I
RISCHIO D'INCENDIO E DI ESPLOSIONE	I	I	I	I		I	I	I	I
RISCHIO PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI ED ATMOSFERE ESPLOSIVE	I	I	I	I		I	I	I	I
ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO			I	I		I	I		
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI									
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI		I	I	I		I	I		
ESPOSIZIONI A RADIAZIONI IONIZZANTI		I	I	I		I	I		
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO						I			
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI		I	I	I		I	I		
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI		I	I	I		I	I		
CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI									
MICROCLIMA TERMICO		I	I	I		I	I		
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR		I	I	I		I	I		
ILLUMINAZIONE	I	I	I	I		I	I	I	I
ARREDI		I	I	I		I	I		
SCALE FISSE E PORTATILI, PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA	I								I
ATTREZZATURE DI LAVORO	I	I	I	I		I	I	I	I

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	locale lavaggio stoviglie	refettorio	locale lavaggio stoviglie e refettorio	refettorio	refettorio	locale lavaggio stoviglie	cortile	cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Gestione pasti	Preparazione tavoli per i refettori	Distribuzioni pasti	Assistenza pasti	pulizia	pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi specifici presenti all'interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le “attività lavorative” oggetto dell'appalto	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
LAVORO AI VIDEOTERMINALI									
MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI									
MEZZI DI SOLLEVAMENTO									
MEZZI DI TRASPORTO									
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI									
ATTREZZATURE A PRESSIONE									
<u>Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici</u>									
AULE DIDATTICHE NORMALI									
AULE SPECIALI / LABORATORI									
AULA MAGNA / AUDITORIO									
MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE		I	I	I		I	I		
DORMITORIO									
UFFICI									
BIBLIOTECA									
ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)									
SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI ED IGIENE DEGLI AMBIENTI		I	I	I		I	I		
BARRIERE ARCHITETTONICHE	I	I	I	I		I	I	I	I
RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS ED IMPIANTI TERMICI									
INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE ED ACCESSI	I							I	I
AREE DI TRANSITO INTERNE		I	I	I		I	I		

Legenda:
Tipologia del rischio (I = interferente)

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Emissione: 29/05/08

Sulla base dei rischi interferenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze.
Le presenti informazioni sono state tratte dal documento di valutazione dei rischi della scuola Gandhi di Gassino Torinese.

FATTORE DI RISCHIO N. 1

ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE

Sono rispettati i concetti ergonomici nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature, nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e ripetitivo. Gli spazi tengono conto delle esigenze ergonomiche, sono flessibili in modo da adeguarsi alle mutate condizioni di lavoro. Le caratteristiche della postazione di lavoro singola sono ergonomicamente compatibili al lavoro svolto. Sono garantite nell'organizzazione del lavoro condizioni favorevoli alla concentrazione dei lavoratori, le attrezzature di lavoro si possono regolare in funzione delle caratteristiche antropometriche dei lavoratori, non sono assunte posture forzate, sono alternate posizioni sedute da quelle in piedi.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 2

Ergonomia delle attrezzature da lavoro

Sono rispettate le caratteristiche ergonomiche delle macchine con riferimento alla normative tecniche esistenti ed aggiornate per quanto concerne il modo di svolgere il lavoro, le altezze dei piani di carico e scarico, la regolazione in funzione delle caratteristiche antropometriche dei lavoratori, l'illuminazione, gli organi di comando e le sequenze degli organi stessi, la colorazione dei pulsanti, il software di dialogo fra operatore e macchina, il ritmo di lavoro, le vibrazioni, gli effetti termici, ecc.

Norme di legge

DLgs 81/08, norme UNI

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione il miglioramento delle attrezzature da lavoro presenti all'interno del luogo di lavoro, sostituendo quelle presenti con altre a norma di legge e rispondenti a criteri di buona tecnica e norme UNI o CEI.

FATTORE DI RISCHIO N. 3

Fattori oggettivi di stress

Lo stress è la risposta dell'organismo alle sollecitazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio psicofisico e che produce una serie di manifestazioni fisiche e psichiche.

Le cause dello stress sono innumerevoli, quali per esempio: troppo poco da fare o troppo da fare, ambiguità nei compiti o estrema rigidità dei compiti, assenza dei conflitti di ruolo o esasperazione dei conflitti, responsabilità nulla o eccessiva, combinazione delle situazioni precedenti, rumore eccessivo (provoca affaticamento di chi lavora nell'ambiente rumoroso con maggiore dispersione di energia), condizioni ambientali sfavorevoli (come il microclima, l'illuminazione, ecc), i ritmi di lavoro (le continue sollecitazioni e variazioni e l'eccessiva attenzione causano tensioni, sensazioni di paura, ansietà, fatica, nervosismo, depressione, isolamento, solitudine e perdita di identità e individualità), ripetitività delle mansioni, monotonia, sensazione di svolgere un lavoro noioso e privo di significato ed altre cause possono essere motivo di depressione e perdita di identità.

Norme di legge

DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 3 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 3 \quad R = 3 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniquale volta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto (ad esempio, incontri specifici con psicologi, con il datore di lavoro, ecc), nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo. In fase di programmazione la valutazione del rischio relativo allo stress lavoro - correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 08/10/04.

FATTORE DI RISCHIO N. 4

Rapporti e comunicazioni interpersonali

Viene facilitata la collaborazione fra i membri di gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti tra i lavoratori, sono svolte riunioni tra il Dirigente Scolastico ed i lavoratori al fine di migliorare la cooperazione tra i lavoratori. I lavoratori sono coinvolti nell'elaborazione di una politica per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro, sono adottate procedure e prassi per individuare in anticipo l'esistenza di attriti nei rapporti di lavoro tra i lavoratori, è favorita la segnalazione trasparente di qualsiasi forma di persecuzione, anche in presenza di un rischio di conflitto di lealtà, sono condannate apertamente qualsiasi forma di persecuzione e sono stabilite le condizioni per un dialogo reciproco, una facile comunicazione ed un desiderio reale di risolvere i problemi.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualevolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto (ad esempio, incontri specifici con psicologi, con il datore di lavoro, ecc), nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5

Organizzazione del lavoro

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti e collaboratori scolastici) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

Norme di legge

D. Lgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.).

FATTORE DI RISCHIO N. 6

Compiti, funzioni e responsabilità

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (D. Lgs. 81/08).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. E' stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul lavoro.

Norme di legge

D. Lgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Individuazione del Medico Competente in fase di programmazione e di almeno un addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione.

FATTORE DI RISCHIO N. 7

Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis

Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi

Non sono presenti lavoratori dipendenti provenienti da paesi che non siano l'Italia.

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle differenze di genere ed età, ha istituito uno sportello dello psicologo a cui possono accedere tutti coloro che hanno problematiche di "comunicazione" con i propri colleghi.

Inoltre, il dirigente scolastico durante le riunioni annuali relative al corretto funzionamento dell'istituto comprensivo, promuove costantemente il dialogo ed il rispetto reciproco tra ciascun lavoratore in uno spirito di collaborazione nel raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio di ogni anno scolastico.

Norme di legge

DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Mantenimento delle attività precedentemente elencate per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 8

Informazione

E' in fase di programmazione a tutti i lavoratori una adeguata e costante informazione affinché sia sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (D. Lgs. 81/08).

Si segnala che alcuni docenti e personale ATA dell'istituto comprensivo hanno partecipato ad un corso di formazione ed informazione sui rischi presenti nell'attività lavorativa nei mesi di marzo ed aprile 2008 (corso di 10 ore) tenuto dal proprio RSPP.

È stato definito un programma di informazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge

DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Continua informazione ai lavoratori in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 9

Formazione ed addestramento

E' in fase di programmazione a tutti i lavoratori una adeguata formazione affinché sia sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (D. Lgs. 81/08).

Si segnala che alcuni docenti e personale ATA dell'istituto comprensivo hanno partecipato ad un corso di formazione ed informazione sui rischi presenti nell'attività lavorativa nei mesi di marzo ed aprile 2008 (corso di 10 ore) tenuto dal proprio RSPP.

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge

DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Continua formazione ai lavoratori in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 10

Partecipazione

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (D. Lgs. 81/08).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (D. Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge

D. Lgs. 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 11

Istruzioni e procedure di lavoro

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori. Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Completamento delle procedure di lavoro in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 13

Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, D. Lgs. 81/08 e D.M. 26/08/92).

Il piano d'emergenza e d'evacuazione è disponibile e consultabile all'interno della scuola primaria Gandhi.

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

E' in fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso (D. Lgs. 81/08, DM 388/03) e gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza (D. Lgs. 81/08 e DM 10/03/98).

Norme di legge

D. Lgs. 81/08, DM 10/03/98, DM 388/03

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso (art. 13 D. Lgs. 81/08, DM 388/03) e per gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza (D. Lgs. 81/08 e DM 10/03/98). Garantire l'accesso dei mezzi dei Vigili del Fuoco modificando i cancelli di entrata.

FATTORE DI RISCHIO N. 15

Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi

Esiste un sistema di manutenzione preventiva di impianti, macchine ed altre attrezzature e luoghi di lavoro, mediante revisioni periodiche la fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie.

Gli interventi di manutenzione sono svolti da personale specializzato.

Sono in fase di programmazione, da parte del Comune di Gassino Torinese, l'affidamento ad un ente notificato dal Ministero delle Attività Produttive per l'effettuazione delle verifiche periodiche relative agli ascensori (DPR 162/99), impianti di terra (DPR 462/01) ed attrezzature a pressione (DM 329/04).

E' in fase di programmazione, nel caso in cui sono affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Comune di Gassino Torinese, fornire agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose, nonché la redazione di un unico documento di valutazione dei rischi (art. 26 D. Lgs. 81/08) per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI.

E' stato nominato il terzo responsabile per la manutenzione della centrale termica, con contratto d'appalto con la ditta di manutenzione.

Norme di legge

DLgs. 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione, nel caso in cui sono affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Committente, fornire agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 26 D. Lgs. 81/08) anche per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. In fase di programmazione le verifiche periodiche previste dalla normativa vigente.

FATTORE DI RISCHIO N. 16

Segnaletica

All'interno ed all'esterno dell'edificio scolastico è presente della segnaletica installata ai sensi del D. Lgs. 81/08. E' in fase di programmazione l'integrazione delle stessa.

Norme di legge
DLgs. 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica e interventi immediati ogniqualvolta se ne verifichi la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione il potenziamento della segnaletica (salvataggio, antincendio, pericolo e di prescrizione), in particolare:

- colorare di giallo ocra le tubazioni del metano (soprattutto quella esterna, attualmente scolorite)
- le saracinesche di intercettazione dell'acqua e dell'antincendio
- i quadri elettrici con cartellonistica indicativa di pericolo, avvertimento e divieto
- la cassetta di primo soccorso
- punto di raccolta
- il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio
- veicoli a passo d'uomo

FATTORE DI RISCHIO N. 17

Rischi elettrici

L'impianto elettrico interno dei locali è conforme alla normativa vigente, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

Norme di legge

D. Lgs 81/08; L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 4 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 4 \quad R = 6 \quad 4 \leq R \leq 8$$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione l'affidamento ad un professionista per verificare se l'edificio è autoprotetto dai fulmini o necessita di un impianto di protezione, secondo le norme CEI in vigore.

FATTORE DI RISCHIO N. 18

Vie ed uscite di emergenza, porte

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione delle capacità di deflusso ed è dotata di due uscite verso luogo sicuro.

All'interno dell'edificio scolastico sono presenti due scale, un interna ed una esterna, entrambe avente una larghezza pari a 120 cm l'una. Le stesse sono sufficienti per l'esodo dei lavoratori e studenti presenti nel piano terra, primo e secondo piano della struttura.

La larghezza delle vie d'uscita è non inferiore a due moduli (m. 1,20).

La lunghezza delle vie d'uscita è non superiore a 60 m, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicino allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente.

La larghezza totale delle uscite di piano, determinata dal rapporto tra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso (quest'ultima pari a 60), è sufficiente per l'esodo degli studenti e del personale docente e non docente.

Relativamente alle uscite dei locali di lavoro, considerando che l'edificio scolastico è stato costruito prime del 27/11/94, ai sensi della Lettera Circolare del Ministero dell'Interno del 17/05/96, n. 954, i locali destinati ad aule didattiche ed esercitazioni, non devono essere adeguati al terzo comma del punto 5.6 dell'allegato al DM 26/08/92 (che recita quanto segue “ Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5.”), per quanto attiene la larghezza delle porte. E' sufficiente pertanto mantenere la larghezza attuale pari a 90 cm, fatto salvo eventuali prescrizioni in sede di esame progetto da parte dei Vigili del fuoco e il rispetto dei limiti di capienza di personale di cui al punto precedente.

Al piano terra, in mensa, è incrementata, in termini di lavoratori presenti, la sorveglianza agli studenti durante la pausa mensa.

In corrispondenza del locale lavaggio stoviglie, è presente una porta con accesso verso l'esterno, priva di scala e quindi con pericolo di caduta nel vuoto per un'altezza di circa 68 cm. Suddetta porta, comprensiva del relativo cancelletto, non deve essere aperta durante il periodo di attività all'interno del locale lavaggio stoviglie.

Norme di legge

DLgs. 81/08, DM 26/08/92

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 2 \quad G = 3 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 2 \times 3 \quad R = 6 \quad 4 \leq R \leq 8$$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica e interventi immediati ogniqualvolta se ne verifichi la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione:

- la realizzazione di strutture, impianti, mezzi di protezione e di estinzione affinché siano conformi a quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 e nel DM 26/08/92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92);
- l'installazione di una scala di accesso esterna in corrispondenza del locale lavastoviglie

FATTORE DI RISCHIO N. 19

Rischio d'incendio e di esplosione

Per antincendio si intende il complesso delle misure atte a prevenire ed estinguere gli incendi. Tali misure interessano sia le apparecchiature e gli impianti necessari, quali reti antincendio, autopompe, estintori ecc., sia le persone che devono utilizzare in modo ed al momento opportuno i mezzi a disposizione.

Nella legislazione la prevenzione incendi è intesa come l'insieme delle misure atte a ridurre le probabilità d'incidente (prevenzione vera e propria) e gli effetti dello stesso su cose e persone (protezione). In particolare la protezione comprende le misure atte ad assicurare l'incolumità delle persone e a rendere minimi i danni alle cose.

Nella scuola Gandhi esiste un rischio di incendio se non vengono rispettate le normali procedure di emergenza e di sicurezza nel campo della prevenzione incendi. Tuttavia non vanno sottovalutati: un cestino di carta, rifiuti nel cestino, sigarette e fiammiferi accesi, circuiti elettrici sovraccaricati dall'accesso di molte apparecchiature ad una sola presa elettrica, la fotocopiatrice surriscaldata, ecc.

Tenendo conto del tipo di attività e delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, saranno adottati alcuni provvedimenti per la prevenzione antincendio:

- impianti elettrici di sicurezza
- definizione di norme di comportamento interno, in fase di programmazione e provvedimenti idonei per la protezione antincendio:
- adeguate vie di fuga;
- sistemi di illuminazione di sicurezza
- sistemi di spegnimento dell'incendio (mezzi manuali quali estintori);
- resistenza al fuoco delle strutture (in fase di programmazione).

Le uscite di sicurezza della scuola sono sufficienti per l'esodo dei lavoratori e dei bambini presenti.

A piano terra, in mensa, è incrementata, in termini di lavoratori presenti, la sorveglianza agli studenti durante la pausa mensa.

E' in fase di programmazione la valutazione del rischio incendio ai sensi del DM 10/03/98.

E' in fase di programmazione l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (D. Lgs. 81/08).

Gli impianti mobili di spegnimento (estintori) ed idranti sono verificati periodicamente da una ditta esterna specializzata.

E' inoltre presente un impianto di allarme in caso di incendio, con centralina, regolarmente manutenzionato da ditta abilitata ogni sei mesi.

Nella scuola è vietato fumare.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi, Etas libri, Milano 1992*

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi, Ed. Sicurezza, Milano 1984*

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 2 \quad G = 3 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 2 \times 3 \quad R = 6 \quad 4 \leq R \leq 8$$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica e interventi immediati ogniqualvolta se ne verifichi la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione:

- formazione squadra antincendio e primo soccorso;
- l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. (D. Lgs. 81/08)
- l'assegnazione ad un professionista della redazione dell'esame progetto da presentare ai Vigili del Fuoco di Torino, in quanto attività soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi
- l'installazione di un impianto di allarme per le fughe del metano nella centrale termica
- l'installazione di una saracinesca e di una elettrovalvola per l'intercettazione del combustibile del metano

FATTORE DI RISCHIO N. 20

Rischio per la presenza di esplosivi ed atmosfere esplosive

Non è presente il rischio per la presenza di esplosivi.

Il locale centrale termica è realizzato secondo quanto previsto dal D. Lgs. 26/08/92, con aerazione sufficiente.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

$$P = 1 \quad G = 4 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 4 \quad R = 4 \quad 4 \leq R \leq 8$$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Individuare le zone ad atmosfera esplosiva secondo quanto indicato dal DLgs 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 21

Esposizione a rumore e comfort acustico

All'interno della scuola non ci sono spazi o locali in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

Durante il servizio di refezione scolastica, i collaboratori scolastici ed il personale docente della scuola, provvedono a sorvegliare gli allievi evitando che gli stessi provochino un eccessivo rumore.

Norme di legge

DM 18/12/75, DLgs. 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 23

Radiazioni non ionizzanti

La radiazione è un fascio d'energia che si propaga in tutte le direzioni dello spazio, con un movimento ondulatorio (sinusoidale). Le onde sono caratterizzate da una lunghezza ed una frequenza: da questi due parametri dipende la quantità di energia che la radiazione trasporta: tuttavia l'energia diminuisce progressivamente, quanto più l'onda si allontana dalla sorgente che l'ha generata. Sono radiazioni i suoni, la luce (infrarossa, visibile e ultravioletta), il calore. Le radiazioni sono emesse dai campi elettrici, da quelli magnetici, dalle sostanze radioattive e dai trasmettitori di radiofrequenze. La prima distinzione è quella che esistono radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti.

Quando un'onda incontra un oggetto o un corpo, lungo il suo percorso, può venire:

- a) riflessa, cioè deviata;
- b) assorbita, oppure può attraversarlo completamente e continuare il suo "viaggio" nell'ambiente circostante.

Deviazione, assorbimento e attraversamento dipendono dal tipo di radiazione e dal tipo di oggetto incontrato e comportano sempre una cessione di energia dall'uno all'altro.

Il trasferimento d'energia può comportare:

1. un aumento di temperatura del materiale irradiato;
2. la modificazione delle sue caratteristiche chimico - fisiche.

Quando una cellula, e quindi un individuo, viene colpita da una radiazione molto potente (ionizzante) può morire o subire modificazioni permanenti del suo patrimonio genetico (DNA).

Le radiazioni non ionizzanti sono dotate di minor energia, sono facilmente schermabili (basta un muro) e vengono generalmente assorbite o riflesse, dagli esseri viventi, senza che si manifestino danni evidenti.

Le radiazioni elettriche, emesse dalla corrente per uso domestico, sono sempre presenti nei cavi di qualsiasi elettrodomestico collegato ad una presa, anche quando è spento.

In un apparecchio in funzione, il campo elettrico genera anche un campo magnetico, ecco perché si parla di onde elettromagnetiche, la cui intensità è proporzionale alla quantità di corrente assorbita dall'elettrodomestico.

Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più bassa (da 10 Hz a 100 Hz) si citano: cavi elettrici, contatori, interruttori, lampade alogene, forno elettrico, scaldabagno, termo coperte, impianto stereo, videoregistratore, radiosvegli, schermo televisivo, telecomando a infrarossi, trasformatori, stampanti, fotocopiatrici, computer.

Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più elevata (fino a 300 GHz) si citano invece le onde elettromagnetiche generate da impianti a radiofrequenze e microonde, impianti di allarme, impianti trasmettenti radio-televisivi-radar e satellitari, lampade fluorescenti a risparmio energetico.

La tossicità delle radiazioni, ionizzanti e non, dipende dalla dose assorbita e dal tempo di esposizione.

L'esposizione a radiazioni non ionizzanti all'interno dell'edificio scolastico è dovuta alla presenza di sia in parte di radiazioni a bassa frequenza, sia a radiazioni ad alta frequenza.

Norme di legge

DLgs. 81/08

Bibliografia

Dispense corso di formazione per RSPP e ASPP, presso Modulo 1 di Torino, Modulo B –Macrosettore Ateco 4 lezione del 01/06/06

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Tra le misure di prevenzione e protezione si elencano le seguenti: limitare l'uso di attrezzature con emissione di radiazioni non ionizzanti, formazione ed informazione del personale, allontanarsi il più possibile dalla sorgente di emissione e ridurre i tempi di esposizione.

FATTORE DI RISCHIO N. 24

Esposizione a radiazioni ionizzanti

L'esposizione a radiazioni ionizzanti, quali per esempio il gas radon, è un rischio che può essere presente in taluni ambienti, di solito luoghi sotterranei, piani seminterrati, o luoghi con caratteristiche particolari che possono provocare l'esposizione a concentrazioni anomale di gas radon. Le sorgenti di radiazioni in natura sono diverse. Oltre alla radiazione cosmica e a quella terrestre, anche i materiali da costruzione (specialmente cementi pozzolanici, tufi, graniti, basalti, porfidi) con cui sono fabbricati gli edifici contengono atomi radioattivi. Il gas radon è inoltre un gas naturale che proviene dal terreno e che si accumula nei piani bassi degli edifici.

Tra le misure di prevenzione si elencano le seguenti:

- misure di tipo attivo (ventilazione forzata, depressurizzazione attiva del vespaio, pareti ventilate, ecc)
- misure di tipo passivo (es: ventilazione diretta, pareti ventilate, ecc).

Norme di legge

D. Lgs. 230/95 e s.m.i., D. Lgs.81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 4 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 4 \quad R = 4 \quad 4 \leq R \leq 8$$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione una misurazione della concentrazione di attività del radon in aria al fine di verificare il rispetto del livello di azione previsto dalla normativa vigente, cioè l'Allegato I-bis del D. Lgs. 230/1995 e s.m.i., pari a 500 Bq/m³ (soprattutto nel seminterrato della scuola). Provvedere ad una costante aerazione dei locali.

FATTORE DI RISCHIO N. 25

Esposizione a rischio chimico

Il rischio chimico e l'esposizione ad agente chimico è dovuto al fatto che sono utilizzati tutta una serie di prodotti chimici (quali alcool, ammoniaca, ecc) per la pulizia da effettuarsi all'interno della scuola. Ai dipendenti, sono comunque rilasciate le schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato dalla società. La pulizia della scuola è effettuata dai collaboratori scolastici. Agli addetti sono impartite apposite indicazioni sui prodotti e sono assegnati appositi DPI.

Norme di legge

D. Lgs 81/08;

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 4 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 4 \quad R = 4 \quad 4 \leq R \leq 8$$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Continua formazione ed informazione del personale sul rischio chimico. In fase di programmazione la redazione del documento di valutazione del rischio chimico ai sensi del D. lgs. 81/08

FATTORE DI RISCHIO N. 26

Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni

Per l'esposizione ad agenti cancerogeni, si rimanda a quanto indicato nel fattore di rischio precedente.
All'interno della struttura non sono presenti materiali contenenti amianto.

FATTORE DI RISCHIO N. 27

Esposizione ad agenti biologici

L'esposizione ad agenti biologici è legato alla seguenti attività: assistenza igienica ai bambini, assistenza igienica ai disabili, attività di sorveglianza all'aperto (giardino) da parte degli ausiliari, ecc. Inoltre, batteri, virus e funghi possono essere presenti nell'insieme dell'edificio scolastico per la concentrazione di lavoratori e studenti.

Per le attività indicate sono a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale necessari (guanti monouso). Si dovrà inoltre provvedere a frequenti ricambi d'aria e mantenere una pulizia ed igiene nei locali. Esiste una specifica procedura, preparata dall' ASL di zona, nei casi di problematiche inerenti la scabbia, pidocchi, pediculosi nella scuola.

Norme di legge

D. Lgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Manutenzione periodica e utilizzo dei dpi.

FATTORE DI RISCHIO N. 29

Microclima termico

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua e di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo. (D. Lgs. 81/08 e D.M. 18/12/75 e successive modifiche ed integrazioni).

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 30

Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor

I locali della scuola sono dotati di ventilazione naturale. Per quei locali privi di aerazione naturale (es piccoli depositi) al fine di evitare pericoli di incendio, non sono depositate sostanze liquidi infiammabili. Sono garantiti i ricambi d'aria previsti dalla normativa vigente.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 31

Illuminazione

I locali della scuola sono dotati di illuminazione naturale ed artificiale. Alcuni di essi (es: piccoli depositi) sono dotati solo di illuminazione artificiale.

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 32

Arredi

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. Tavoli e sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18/12/75).

Norme di legge
DLgs 81/08,

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione il completamento dell'adeguamento degli arredi non conformi agli standard normativi.

FATTORE DI RISCHIO N. 33

Scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota

Le scale fisse presenti sono in nr e larghezza di dimensioni tali da rispettare quanto previsto dalla normativa vigente.

Le scale portatili, secondo il DM 23/03/00, devono rispondere alle vigenti normative in materia di sicurezza e devono essere conformi alla norma tecnica UNI EN 131. Suddette scale devono pertanto essere certificate dal costruttore ed essere accompagnate da un libretto, riportante indicazioni utili per l'impiego, la manutenzione e la conservazione.

Si ricorda che queste scale possono rappresentare un fattore di rischio qualora non siano corrispondenti a ben definiti criteri di sicurezza.

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo. Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso. Sono provviste di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montati, ganci di trattenuta o appoggi antidrucciolevoli alle estremità superiori.

Le modalità d'uso delle scale ad elementi innestati sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m. e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.

All'interno della scuola non sono utilizzati ponteggi, né si fa uso di sistemi di accesso e di posizionamento in quota.

Le scale portatili sono a norma UNI EN 131.

Norme di legge

DLgs 81/08, UNI EN 131

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 4 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 4 \quad R = 4 \quad 4 \leq R \leq 8$$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione l'installazione di una scala di accesso esterna in corrispondenza del locale lavastoviglie

FATTORE DI RISCHIO N. 34

Attrezzature da lavoro

Le attrezzature di lavoro, così come descritte dal DLgs 81/08, sono di buona qualità.

In particolare, le attrezzature di lavoro che sono presenti nel locale lavaggio stoviglie e nel refettorio, così come indicate nel capitolato di appalto e presenti nell'**allegato 1** del presente DUVRI, sono dotate di libretto uso e manutenzione, ove previsto e necessario.

Gli attrezzi elettrici portatili riportano la marchiatura CE e riportano la marchiatura IMQ e sono muniti di doppio isolamento, pertanto i lavoratori risultano protetti contro i rischi di natura elettrica.

Le attrezzature devono essere regolarmente sostituiti in caso di usura o di danno, l'utilizzo delle attrezzature manuali non richiede sforzi eccessivi o movimenti bruschi.

I lavoratori sono tenuti a segnalare al proprio preposto eventuali anomalie che riscontrassero prima dell'utilizzo di ciascuna attrezzatura di lavoro.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Utilizzare ed effettuare la manutenzione delle attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante secondo quanto previsto dal libretto uso e manutenzione

FATTORE DI RISCHIO N. 45

Mensa, cucina e lavaggio stoviglie

Nel piano terra è presente un ampio locale dedicato alla mensa. Sono presenti due uscite di sicurezza segnalate da luci di emergenza con relativo pittogramma. La prima uscita accede verso l'esterno del piazzale ed è costituita da nr. quattro porte per una larghezza totale pari a 290 cm, dotata di maniglione antipanico. Dalla seconda uscita si accede verso l'atrio della scuola.

A lato della mensa è presente un locale adibito a servizi per la cooperativa esterna che gestisce il servizio della mensa con attrezzature di proprietà con una uscita di sicurezza che accede verso l'esterno. L'attività di lavaggio stoviglie è effettuata dall'impresa appaltatrice all'interno del locale a loro dedicato.

Non è presente la cucina in quanto i pasti, preparati nella mattinata, arrivano tramite mezzo della cooperativa direttamente dalla cucina della scuola Collodi. Per mantenere i cibi caldi è utilizzato uno scaldavivande posizionato in corrispondenza nelle vicinanze dell'ingresso del locale adibito a servizi per la cooperativa.

Durante l'orario di consumazione dei pasti, gli studenti sono continuamente sorvegliati da collaboratori scolastici.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75, DM 26/08/92

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 2 \quad G = 3 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 2 \times 3 \quad R = 6 \quad 4 \leq R \leq 8$$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica e interventi immediati ogniqualvolta se ne verifichi la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione la realizzazione di strutture, impianti, mezzi di protezione e di estinzione, vie di uscita e di emergenza, affinché siano conformi a quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 e dal DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

FATTORE DI RISCHIO N. 50

Servizi igienici, spogliatoi ed igiene degli ambienti

I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box con porte apribili verso l'esterno.

E' in fase di programmazione l'adeguamento dei servizi igienici secondo le norme per i disabili e secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e dal DM 18.12.75, nonché la riorganizzazione di un nuovo lay out per gli spogliatoi degli studenti quando utilizzano il locale adibito ad attività motorie.

Sono presenti dei servizi igienici di fronte al refettorio che possono essere utilizzati dai lavoratori dell'impresa appaltatrice.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione il miglioramento della funzionalità degli spogliatoi e dei servizi igienici.

FATTORE DI RISCHIO N. 51

Barriere architettoniche

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici. All'esterno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe. L'edificio è servito da ascensore. E' in fase di programmazione l'adeguamento dello stesso a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236 e delle norme UNI vigenti. E' in fase di programmazione la realizzazione di servizi igienici agibile al disabile in carrozzina (180 x180 cm e opportunamente attrezzati). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

In fase di programmazione la realizzazione di aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili, nonché la sostituzione di materiali non resistenti all'urto per altezza inferiori ai 40 cm da pavimento, il completamento dell'adeguamento dell'accessibilità ai disabili ai sensi del DM 14/06/99 n. 236, nonché dotare le porte realizzate con materiali trasparenti di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione.

Norme di legge

DLgs 626/94, DM 18/12/75, norme UNI per gli ascensori

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. In fase di programmazione la realizzazione di aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili, la sostituzione di materiali non resistenti all'urto per altezza inferiori ai 40 cm da pavimento, il completamento dell'adeguamento dell'accessibilità ai disabili ai sensi del DM 14/06/99 n. 236, l'adeguamento dei servizi igienici per disabili nonché dotare le porte realizzate con materiali trasparenti di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione.

FATTORE DI RISCHIO N. 53

Inquadramento territoriale, aree esterne ed accessi

La scuola primaria M. K. Gandhi è situata all'interno del Comune di Gassino Torinese.

L'area esterna è completamente recintata. All'interno dell'area è presente un piccolo campo da pallone, un piccolo spazio per area a verde.

Nell'area circostante la scuola non vi sono attività soggette alla normativa sui rischi di incidente rilevante (direttiva Seveso).

Gli studenti, il personale docente e non docente, sono a conoscenza dei rischi territoriali naturali (alluvione, terremoto, ecc) che interessano l'area in cui si trova la scuola.

E' presente, a lato della scuola in corrispondenza dell'area dedicata alle attività motorie, un canale dell'ENEL. Lo stesso, durante l'estate è prosciugato per permetterne la relativa manutenzione. Il livello dell'acqua è costantemente monitorato e controllato dalla società ENEL.

Per accedere alla scuola, da Via Po, è necessario oltrepassare due cancelli, posizionati a distanza l'uno dall'altro di circa cento metri.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. E' in fase di programmazione la realizzazione di idonea cartellonistica orizzontale e verticale per regolamentare l'accesso di autoveicoli e dei pedoni all'interno del piazzale della scuola.

FATTORE DI RISCHIO N. 54

Aree di transito interne

Il pavimento delle aree di transito interne all'area di pertinenza della scuola è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni. Il pavimento dei corridoi e dei passaggi è regolare ed uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, buche o avallamenti pericolosi. Il pavimento dei corridoi e dei passaggi viene mantenuto pulito in particolare da sostanze sdruciolevoli

Il dislivello del pavimento dei corridoi e dei passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore al 8%.

Le zone di transito interne sono mantenute libere da ostacoli pericolosi.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

TABELLA 2 B

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, DI MISURAZIONI E DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	locale lavaggio stoviglie	refettorio	locale lavaggio stoviglie e refettorio	refettorio	refettorio	locale lavaggio stoviglie	cortile	cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Gestione pasti	Preparazione tavoli per i refettori	Distribuzioni pasti	Assistenza pasti	pulizia	pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi interferenti introdotti dall'impresa appaltatrice che opera all'interno del luogo di lavoro	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali									
ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE									
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DA LAVORO									
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS	I	I	I	I		I	I	I	I
RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI	I	I	I	I		I	I	I	I
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	I	I	I	I		I	I	I	I
COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'	I	I	I	I		I	I	I	I
PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA	I	I	I	I		I	I	I	I
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	I	I	I	I		I	I	I	I
INFORMAZIONE									
FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO									
PARTECIPAZIONE	I	I	I	I		I	I	I	I
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO	I	I	I	I		I	I	I	I
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE									
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO	I	I	I	I		I	I	I	I
SORVEGLIANZA SANITARIA									
CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI	I	I	I	I		I	I	I	I
SEGNALETICA									
Salute e sicurezza									

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	locale lavaggio stoviglie	refettorio	locale lavaggio stoviglie e refettorio	refettorio	refettorio	locale lavaggio stoviglie	cortile	cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Gestione pasti	Preparazione tavoli per i refettori	Distribuzioni pasti	Assistenza pasti	pulizia	pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi interferenti introdotti dall'impresa appaltatrice che opera all'interno del luogo di lavoro	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
RISCHI ELETTRICI		I	I	I		I	I		
VIE ED USCITE D'EMERGENZA, PORTE									
RISCHIO D'INCENDIO E DI ESPLOSIONE	I	I	I	I		I	I	I	I
RISCHIO PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI ED ATMOSFERE ESPLOSIVE									
ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO		I	I	I		I	I		
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI									
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI									
ESPOSIZIONI A RADIAZIONI IONIZZANTI									
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO						I			
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI									
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI		I	I	I		I	I	I	
CARICO DI LAVORO FISICO E MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI									
MICROCLIMA TERMICO									
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR		I	I	I		I	I		
ILLUMINAZIONE									
ARREDI									
SCALE FISSE E PORTATILI, PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA									
ATTREZZATURE DI LAVORO		I	I	I		I	I	I	
LAVORO AI VIDEOTERMINALI									
MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI									
MEZZI DI SOLLEVAMENTO									
MEZZI DI TRASPORTO	I								I
IMMAGAZZINAMENTO DI									

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze
Emissione: 29/05/08

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	locale lavaggio stoviglie	refettorio	locale lavaggio stoviglie e refettorio	refettorio	refettorio	locale lavaggio stoviglie	cortile	cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Gestione pasti	Preparazione tavoli per i refettori	Distribuzioni pasti	Assistenza pasti	pulizia	pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi interferenti introdotti dall'impresa appaltatrice che opera all'interno del luogo di lavoro	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
OGGETTI									
ATTREZZATURE A PRESSIONE									
<u>Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici</u>									
AULE DIDATTICHE NORMALI									
AULE SPECIALI / LABORATORI									
AULA MAGNA / AUDITORIO									
MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE		I	I	I		I	I		
DORMITORIO									
UFFICI									
BIBLIOTECA									
ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)									
SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI ED IGIENE DEGLI AMBIENTI		I	I	I		I	I		
BARRIERE ARCHITETTONICHE									
RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS ED IMPIANTI TERMICI									
INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE ED ACCESSI									
AREE DI TRANSITO INTERNE									

Legenda:
Tipologia del rischio (I = interferente)

Sulla base dei rischi interferenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze. Le presenti informazioni sono state tratte sulla base delle indicazioni avute dal sopralluogo effettuato dallo scrivente, Ing. Andrea Vallarino, RSPP dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, nonché dalle informazioni ricevute dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese. Suddette valutazioni possono essere oggetto di modifiche se, in sede di sopralluogo preliminare all'appalto, si evidenzino eventuali difformità da quanto descritto di seguito.

FATTORE DI RISCHIO N. 3

Fattori oggettivi di stress

Lo stress è la risposta dell'organismo alle sollecitazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio psicofisico e che produce una serie di manifestazioni fisiche e psichiche.

Le cause dello stress sono innumerevoli, quali per esempio: troppo poco da fare o troppo da fare, ambiguità nei compiti o estrema rigidità dei compiti, assenza dei conflitti di ruolo o esasperazione dei conflitti, responsabilità nulla o eccessiva, combinazione delle situazioni precedenti, rumore eccessivo (provoca affaticamento di chi lavora nell'ambiente rumoroso con maggiore dispersione di energia), condizioni ambientali sfavorevoli (come il microclima, l'illuminazione, ecc), i ritmi di lavoro (le continue sollecitazioni e variazioni e l'eccessiva attenzione causano tensioni, sensazioni di paura, ansietà, fatica, nervosismo, depressione, isolamento, solitudine e perdita di identità e individualità), ripetitività delle mansioni, monotonia, sensazione di svolgere un lavoro noioso e privo di significato ed altre cause possono essere motivo di depressione e perdita di identità. I dipendenti dell'impresa appaltatrice provvederanno ad evitare, per quanto possibile, di trasmettere il proprio stress agli allievi, lavoratori dell'istituto comprensivo, ai lavoratori del committente.

Norme di legge

DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto (ad esempio, incontri specifici con psicologi, con il datore di lavoro, ecc), nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 4

Rapporti e comunicazioni interpersonali

Viene facilitata la collaborazione fra i membri di gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti tra i lavoratori, saranno svolte riunioni tra i preposti della stazione appaltante, impresa appaltatrice ed istituto comprensivo ed i lavoratori operanti nel luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI al fine di migliorare la cooperazione tra i lavoratori. I lavoratori sono coinvolti nell'elaborazione di una politica per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro, sono adottate procedure e prassi per individuare in anticipo l'esistenza di attriti nei rapporti di lavoro tra i lavoratori, è favorita la segnalazione trasparente di qualsiasi forma di persecuzione, anche in presenza di un rischio di conflitto di lealtà, sono condannate apertamente qualsiasi forma di persecuzione e sono stabilite le condizioni per un dialogo reciproco, una facile comunicazione ed un desiderio reale di risolvere i problemi.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniquale volta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto (ad esempio, incontri specifici con psicologi, con il datore di lavoro, ecc), nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5

Organizzazione del lavoro

L'organizzazione dell'impresa appaltatrice sarà conforme secondo quanto previsto dal capitolato speciale di appalto.

Norme di legge

D. Lgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.).

FATTORE DI RISCHIO N. 6

Compiti, funzioni e responsabilità

L'impresa appaltatrice provvede ad assegnare i compiti, funzioni e responsabilità che sono assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

L'impresa appaltatrice deve avere organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08, nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente nonché eletto il RLS..

Norme di legge

D. Lgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 7

Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza

L'impresa appaltatrice dovrà redigere in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 81/08, il Documento di Valutazione di tutti i rischi, comprensivo di:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di tutti i rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento;
- rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione de rischi contenuti nel DLgs 81/08

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis

Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle interferenze con i lavoratori dell'istituto comprensivo, per le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi dovrà provvedere a tenere riunioni periodiche con il proprio personale al fine di promuovere costantemente il dialogo ed il rispetto reciproco tra i lavoratori in uno spirito di collaborazione durante il servizio di refezione scolastica.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Mantenimento delle attività precedentemente elencate per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 10

Partecipazione

E' prevista una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, di ciascuno degli enti che sono coinvolti nel presente DUVRI e cioè: stazione appaltante, impresa appaltatrice e lavoratori dell'istituto comprensivo.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente.

FATTORE DI RISCHIO N. 11

Istruzioni e procedure di lavoro

L'impresa appaltatrice dovrà rendere noto ai lavoratori dell'istituto comprensivo le proprie istruzioni di lavoro e procedure di lavoro che possono garantire un livello di sicurezza accettabile per rischi interferenti.

Norme di legge
D. Lgs. 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Consegna delle procedure di lavoro alla stazione appaltante prima che l'impresa inizi a lavorare.

FATTORE DI RISCHIO N. 13

Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso

L'impresa appaltatrice dovrà partecipare, per quanto possibile, alle simulazioni del Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico).

I lavoratori addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione dell'emergenza, primo soccorso e salvataggio sono indicati nelle prime pagine del presente DUVRI.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08, DM 10/03/98, DM 388/03

$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Mantenere una costante formazione ed informazione ai lavoratori sui rischi derivanti dalle emergenze e pronto soccorso. Formare la squadra antincendio e primo soccorso.

FATTORE DI RISCHIO N. 15

Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi

L'impresa appaltatrice deve provvedere al corretto uso, controllo, manutenzione, verifiche ed eventuali collaudi necessari per il funzionamento delle attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante.

Norme di legge

DLgs. 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Manutenzione periodica secondo quanto indicato nel capitolato speciale di appalto nonché dai libretti uso e manutenzione e, dove non presenti, dalle norme tecniche o di buona prassi.

FATTORE DI RISCHIO N. 17

Rischi elettrici

L'impresa appaltatrice dovrà utilizzare le attrezzature di lavoro con alimentazione elettrica in conformità a quanto stabilito dal libretto uso e manutenzione concesso in uso dalla stazione appaltante, nonché alle norme CEI vigenti.

Norme di legge

D. Lgs 81/08; L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 19

Rischio d'incendio e di esplosione

L'impresa dovrà prevenire i possibili rischi di incendio causati dalla propria attività adottando comportamenti conformi a quanto indicato nel proprio documento di valutazione dei rischi, rischio incendio e piano di emergenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi, Etas libri, Milano 1992*

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi, Ed. Sicurezza, Milano 1984*

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica e interventi immediati ogniqualvolta se ne verifichi la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Formazione squadra antincendio e primo soccorso in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 21

Esposizione a rumore e comfort acustico

Al fine di poter limitare il rumore creato dalle attrezzature di lavoro presenti nel locale lavaggio stoviglie, si dovrà, per quanto possibile, lavorare con le porte chiuse che suddividono il suddetto locale dal refettorio.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 25

Esposizione a rischio chimico

L'impresa dovrà utilizzare prodotti chimici in conformità a quanto previsto nel proprio documento di valutazione dei rischi.

Norme di legge

D. Lgs 81/08;

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 27

Esposizione ad agenti biologici

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACPP).

Norme di legge

D. Lgs 81/08, normativa sugli alimenti

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 30

Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione o altri rischi (es: odori di cibo avariato, ecc) provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACPP).

Norme di legge

D. Lgs 81/08, normativa sugli alimenti

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 34

Attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro da parte dell'impresa appaltatrice dovranno essere comunicate preventivamente dalla stessa impresa appaltatrice alla stazione appaltante al fine di aggiornare il presente DUVRI.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 2 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 2 \quad R = 2 \quad 2 \leq R \leq 3$$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Segnalare alla stazione appaltante, prima del suo utilizzo, le eventuali attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro al fine di aggiornare il presente DUVRI.

FATTORE DI RISCHIO N. 37

Mezzi di trasporto

I mezzi di trasporto utilizzati per trasportare i pasti nelle strutture indicate nel capitolato speciale di appalto devono essere conformi ed utilizzati secondo quanto indicato nel Codice della Strada

Norme di legge

DLgs 81/08, Codice della Strada

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S. Utilizzo del mezzo di trasporto all'interno dei luoghi di lavoro e delle aree oggetto del presente DUVRI in conformità a quanto indicato nel codice della strada.

FATTORE DI RISCHIO N. 45

Mensa, cucina e lavaggio stoviglie

L'impresa dovrà utilizzare la mensa ed il lavaggio stoviglie in modo consono e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'operazione di scodellamento dei pasti nei piatti dovrà essere eseguita con particolare attenzione evitando rischi per gli allievi.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica e interventi immediati ogniqualvolta se ne verifichi la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

FATTORE DI RISCHIO N. 50

Servizi igienici, spogliatoi ed igiene degli ambienti

L'impresa dovrà utilizzare i servizi igienici, spogliatoi con atteggiamenti consoni e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'impresa dovrà provvedere, come indicato nel capitolato speciale di appalto, alla pulizia del locale lavaggio stoviglie e del refettorio, per le parti di sua competenza.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come

$$P = 1 \quad G = 1 \quad R = P \times G \quad \rightarrow \quad R = 1 \times 1 \quad R = 1$$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle Azioni

Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica e interventi immediati ogniqualvolta se ne verifichi la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, dovranno essere osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, in particolare:

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione,
- in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- il controllo sanitario dei lavoratori;
- l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO
PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO,
RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE, RISCHIO PER LA
PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti da lavorazioni con presenza di materiali con pericolo di incendio si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative:

All'interno delle aree di pertinenza dell'impresa appaltatrice a rischio di incendio, è fatto divieto di usare fiamme libere, fumare, usare attrezzature di lavoro alimentati elettricamente non conformi alla normativa comunitarie di prodotto.

Nella tabella che segue sono riportate le sorgenti e i materiali infiammabili presenti nel luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI.

Rischio di incendio prodotto da sorgenti e materiali solidi 	Presenza di quantitativi di carta, cartoni nell'area oggetto dei lavori
Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali liquidi 	Sostanze o preparati chimici infiammabili e/o altamente infiammabili
Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali in forma gassosa 	Presenza di gas metano utilizzato per alimentazione della centrale termica, posizionata al piano seminterrato, lato campo sportivo e comunque all'interno dell'edificio scolastico.

Rischi di incendio di natura elettrica  MAX 1000 volt	Presenza di quadri elettrici ed attrezzature da lavoro funzionanti elettricamente
--	--

Non si prevede la presenza di lavorazioni con materiali infiammabili.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Al fine di evitare l'innescò, la propagazione di incendi, la formazione di atmosfere esplosive particolare attenzione dovrà essere prestata per i seguenti punti:

- limitare i carichi di incendio;
- evitare di realizzare, nelle pertinenze dell'edificio oggetto del presente DUVRI, strutture o depositi di materiale combustibile (polistirolo, guaine per impermeabilizzazione, legname, liquidi infiammabili, vernici, elementi in linoleum per i pavimenti ecc.) che, in caso di incendio, possano compromettere la resistenza delle strutture dell'edificio e propagare l'incendio all'edificio stesso;
- evitare, all'interno e all'esterno della struttura oggetto del presente DUVRI, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi;
- frazionare nel tempo gli arrivi degli eventuali approvvigionamenti dei materiali infiammabili. A questo proposito l'impresa appaltatrice dovrà concordare preventivamente con l'ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese e l'Istituto comprensivo di Gassino una tempistica di ingresso degli eventuali materiali combustibili;
- l'impresa appaltatrice dovrà redigere un elenco relativo ai materiali di approvvigionamento pericolosi con indicazione dei tempi di utilizzo in relazione ai quali sarà necessario organizzare l'immagazzinamento ed il deposito;
- provvedere a garantire un'adeguata aerazione nei luoghi di lavoro oggetto del presente appalto.

Si dovranno inoltre attuare i provvedimenti per la protezione attiva e passiva quali:

1. verificare l'efficienza dei dispositivi antincendio esistenti;
2. conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli predisposti;
3. localizzare piccoli depositi in aree distanti fra loro;
4. non lasciare nel luogo di lavoro durante le ore di inattività attrezzature che possano innescare atmosfere esplosive o incendi. Queste dovranno essere sempre allontanate dal luogo di lavoro alla fine di ogni utilizzo e comunque si dovrà provvedere alla completa chiusura dei dispositivi di alimentazione di tutte le attrezzature di lavoro utilizzate (es: interruttori delle attrezzature elettriche, chiusura delle valvole di intercettazione del combustibile delle attrezzature funzionanti a metano o materiale infiammabile, ecc);
6. vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli, stufette e di fumare;
7. vietare il deposito di materiale all'interno della sede o altri locali eventualmente dati in uso, se non quello specificamente autorizzato per il normale svolgimento quotidiano del lavoro oggetto del presente appalto.

8. il responsabile dell'impresa appaltatrice alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per rilevare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature ed i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati;
9. non addossare materiale combustibile agli apparecchi di riscaldamento;
10. non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche.
11. non far eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su attrezzature di lavoro se non da personale qualificato.
12. prendere visione degli estintori esistenti e degli idranti nella struttura oggetto del presente DUVRI.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice sarà vigilato dal responsabile dell'impresa appaltatrice.

L'autorizzazione all'ingresso di nuove sostanze o la modifica della suddetta procedura dovrà essere autorizzato di concerto dall' Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese nonché dal Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo di Gassino.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER I RISCHI ELETTRICI
--

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo per la protezione dei rischi di elettrocuzione derivanti dall'uso dell'energia elettrica per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro alimentate elettricamente, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Il dimensionamento dei quadri elettrici, generale e di distribuzione, e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, cortocircuito) è adeguato ai carichi effettivamente prelevati.

L'impresa appaltatrice deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

In caso di utilizzo di attrezzature di lavoro alimentate elettricamente non ricomprese in quelle concesse in uso dalla stazione appaltante di cui **allegato 1**, l'impresa appaltatrice dovrà verificare preliminarmente, anche attraverso il proprio responsabile qualificato da loro incaricato, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro elettrico di alimentazione.

Eventuali interventi sull'impianto elettrico della struttura oggetto del presente DUVRI, saranno effettuati da fornitori di fiducia della stazione appaltante.

E' vietato all'impresa appaltatrice operare su quadri elettrici in tensione, se non diversamente autorizzati dalla stazione appaltante o dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese.

L'impresa appaltatrice non dovrà manomettere i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Le prese a spina, oltre all'interblocco meccanico, devono essere protette da interruttori differenziali con I_{dn} inferiore a 30 mA.

L'impianto elettrico messo a disposizione all'impresa appaltatrice è stato realizzato da personale qualificato. E' presente la dichiarazione di conformità e regolare d'arte dell'impianto elettrico.

Così come prescritto dalle normative vigenti l'impianto viene sottoposto a verifiche periodiche al fine di verificare la sua funzionalità ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

La relativa documentazione è conservata presso la sede operativa dell'istituto comprensivo di Gassino e/o presso la stazione appaltante.

Procedure di cooperazione e di coordinamento
--

- prima di allacciarsi alla rete elettrica verificare l'idoneità della presa;
- non allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati;
- non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase;
- utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento;
- è vietato l'uso di "quadretti volanti di cantiere" o ciabatte di vario tipo, se non autorizzati e verificati preliminarmente dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto Comprensivo
- Non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

L'impresa appaltatrice dovrà comunicare alla stazione appaltante i nominativi del personale che sarà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'edificio oggetto dei lavori di refezione scolastica e come le altre parti della sede rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare si dovrà:

- garantire l'accesso, sia degli utenti, che degli operatori che dei fornitori e manutentori, dipendenti;
- garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti sia interni che esterni;
- evitare l'emissione di polvere e rumore ed eventualmente concordare con la stazione appaltante orari e tempi di intervento di talune lavorazioni per le quali sia inevitabile la creazione di disagi e/o la presenza di agenti nocivi.

In conformità all'art. 26 comma 8 del D. Lgs 81/08, il personale occupato dell'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEI MEZZI E MATERIALI E MODALITA' DI STOCCAGGIO

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali si dovranno rispettare le seguenti procedure operative

La fornitura dei materiali è intesa come lo scarico effettuato nella zona antistante l'ingresso della scuola, all'interno del cortile e più precisamente nelle vicinanze della porta esterna del locale lavaggio stoviglie.

I conducenti dei veicoli, dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada nonché alle indicazioni di cui all'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 riguardanti "prescrizioni per segnali gestuali".

In particolare, prima di iniziare l'appalto, in sede di sopralluogo preliminare saranno date delle indicazioni operative al responsabile dell'impresa appaltatrice sul comportamento da tenere, da parte del conducente del mezzo, quando lo stesso accede ai luoghi con possibilità di rischio di investimento di persone.

Nello specifico, essendo la zona di passaggio promiscua (passaggio pedonale e carraio, seppur separati ma contigui) si prescrive che la velocità massima all'interno del cortile della scuola sia a "passo d'uomo", allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

I mezzi impiegati dovranno avere sempre caratteristiche e dimensioni tali da poterli manovrare agevolmente nelle aree interessate.

L'azione principale della stazione appaltante, di concerto con il servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo di Gassino, sarà volta pertanto ad impedire l'accesso alle aree di lavoro ad opera di terzi non autorizzati.

Fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni relative alle varie lavorazioni di seguito esposte, l'appaltatore dovrà:

1. impedire l'accesso alle aree di lavoro con eventuali delimitazioni, sbarramenti e segnaletica (se ritenuto necessario);
2. far rispettare i percorsi pedonali;
3. curare che l'accesso dei mezzi all'area di lavoro in ogni caso avvenga in presenza di personale a terra, con il compito di controllare che l'area di manovra sia libera da persone e cose;
4. fare rispettare le prescrizioni relative alla viabilità e alle delimitazioni delle aree, vigilando in particolare che le eventuali opere provvisorie non siano manomesse



Dislocazione zone di carico e scarico

I materiali necessari per il buon funzionamento del servizio di refezione scolastica, saranno dislocati sull'area individuata dalla stazione appaltante.

Durante le fasi di carico e scarico si porrà attenzione a evitare interferenze con altre lavorazioni o a passaggio di lavoratori o utenza di vario tipo, provvedendo, se necessario, a segregare la zona.

Nella fattispecie per la delimitazione e segregazione delle aree di stoccaggio, se necessario, si utilizzeranno delle transenne con paletti colorati di bianco e rosso.

La fornitura di materiali sarà comunque effettuata in maniera ordinata, nella previsione della successione del loro impiego e in quantitativi consoni alle aree a disposizione.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura sarà fatto rispettare ai dipendenti della impresa appaltatrice dal preposto incaricato della impresa appaltatrice.

Gestione del sito (cumuli di materiali, cadute ed inciampi)

Si prevede, per quanto possibile, la modalità “just in time” (trasporto per appuntamento) per minimizzare l'accumulo e ridurre quindi le zone di deposito all'interno dell'area di lavorazione. Le zone temporanee di deposito dei materiali dovranno essere previste laddove non ostacolano la normale prosecuzione delle lavorazioni stesse o il passaggio di personale dell'istituto comprensivo, allievi o altro personale, le attività e gli accessi ai fabbricati in cui si svolge l'ordinaria attività di lavoro.

Per ridurre il rischio di urti contro i cumuli di materiali o del loro franamento, si prescrive che lo stoccaggio degli stessi che comporti cumuli di dimensioni considerevoli (altezza maggiore di un metro), sia limitato al periodo di presenza dell'impresa appaltatrice.

In particolare, per quanto concerne l'accesso di personale dell'impresa appaltatrice all'interno del cortile, questo dovrà essere effettuato verificando preliminarmente che non siano presenti alunni o altro personale che possa essere investito. In caso di utilizzo del mezzo di trasporto in retromarcia, un secondo lavoratore dell'impresa appaltatrice o, se non disponibile al momento, un lavoratore individuato dell'istituto comprensivo di Gassino operante all'interno della struttura oggetto del presente DUVRI, dovrà segnalare, con opportuni gesti conformi a quanto indicato nell'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 le istruzioni di manovra che l'autista dovrà effettuare.

In ogni caso è obbligo procedere, con il mezzo di trasporto, a passo d'uomo all'interno del cortile della scuola oggetto del presente DUVRI.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

**MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE LAVORAZIONI
DELL'IMPRESA APPALTATRICE**

Raccolta, stoccaggio ed allontanamento dei rifiuti

Il responsabile incaricato dall'impresa appaltatrice è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dagli scarti delle lavorazioni nel locale lavaggio stoviglie ed in refettorio.

In particolare nella categoria dei rifiuti sono accorpate tutti i materiali di scarto che possono essere presenti nel luogo di lavoro dopo l'avvio dei lavori imputabili sia ai rifiuti provenienti dal consumo dei pasti (pasti avanzati, bicchieri, posate e piatti di plastica, ecc) sia da rifiuti da imballaggi, contenitori, ecc, sia da rifiuti da manutenzione di macchine ed attrezzature, sia all'abbandono sul terreno, precedente o contestuale alle opere, da parte di ignoti.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti durante l'attività di refezione scolastica si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile, in area dedicata;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile, in area dedicata;
- 3) rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie durante i lavori che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile, in area dedicata;
- 4) rifiuti speciali pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile, in area dedicata.

Il responsabile dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni:

1. i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) e 4) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, e quindi andranno trattati correttamente; dovranno infatti essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti, ubicati in aree ben individuate.
2. i rifiuti liquidi pericolosi dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti.

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere all'allontanamento quotidiano dei rifiuti, utilizzando il percorso interno della scuola.

Il responsabile è tenuto, in qualità di delegato dal datore di lavoro, a curare che il deposito e l'allontanamento dei materiali avvengano correttamente.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI
--

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per ridurre i rischi conseguenti all'organizzazione dell'area di lavoro si prescrivono le seguenti regole comportamentali relative ai vari accessori ed alle procedure da seguire per l'organizzazione dell'area.

Viabilità

I mezzi utilizzati dall'impresa appaltatrice per poter accedere alla scuola devono utilizzare un cortile con passaggio pedonale.

Per l'accesso di carichi non autorizzati o sostanze pericolose si dovrà dare comunicazione preliminare prima del trasporto alla stazione appaltante (ufficio istruzione e Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo) il quale indicherà le modalità di accesso e indicherà la necessaria segnaletica che dovrà essere posizionata lungo la viabilità.

Gli autisti dovranno prestare la massima attenzione soprattutto nel tratto promiscuo e circolare all'interno del luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI "a passo d'uomo"; a tal scopo saranno sistemati cartelli agli accessi.

Procedure di cooperazione e di coordinamento
--

Inoltre, si prescrivono le seguenti norme di carattere generale, a carico dell'impresa appaltatrice:

- i percorsi interni vanno mantenuti curati e devono essere sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione;
- l'impresa appaltatrice dovrà garantire la pulizia delle vie di transito interne ed esterne, per la parti di sua competenza.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI ATTIVITA' LAVORATIVE CON EMISSIONE DI POLVERI (RISCHIO CHIMICO)
--

Durante le operazioni di pulizia del locale lavaggio stoviglie e del refettorio, possono svilupparsi polveri: in tal caso si dovrà operare con massima cautela segregando gli spazi (chiudendo le porte d'accesso ai vari locali ed aprendo le finestre).

Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti dell'istituto comprensivo, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre comunque che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.

Le operazioni di pulizia dei tavoli nei refettori con prodotti chimici dovranno essere effettuate dosando opportunamente le sostanze chimiche utilizzate e comunque avvertendo preliminarmente tutto il personale scolastico affinché possa provvedere ad allontanarsi dalla zona di lavoro.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

Le operazioni di pulizia dei locali devono essere svolte preferibilmente dall'impresa appaltatrice senza la presenza di personale dipendente dell'istituto comprensivo. Qualora non fosse possibile, interrompere il lavoro del personale dell'istituto comprensivo e/o degli allievi all'atto dell'intervento di pulizia e farlo riprendere quando questo intervento sarà terminato, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento con apposita cartellonistica indicativa

Similmente, le operazioni di pulizia dei locali effettuate dai collaboratori scolastici dell'istituto comprensivo in locali dove sono presenti personale dipendente dell'impresa appaltatrice, devono essere svolte preferibilmente senza questi ultimi lavoratori. Qualora non fosse possibile, fare interrompere il lavoro del personale dell'impresa appaltatrice e farlo riprendere quando questo intervento sarà terminato, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento con apposita cartellonistica indicativa.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PRESENZA DI EMISSIONI RUMOROSE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori della stazione appaltante ed una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per ridurre i rischi conseguenti alla presenza di emissione di rumori si prescrivono le seguenti regole comportamentali.

Le attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante, come si evince dai libretti di uso e manutenzione di ciascuna attrezzatura e dove non presenti gli stessi, da dati reperibile da misurazioni o attrezzature simili a quelli oggetto del presente appalto, hanno un livello di rumorosità inferiore a 80 dbA.

Le lavorazioni svolte dai collaboratori scolastici e del personale docente non comportano attività con emissione di rumore.

Si cercherà, per quanto possibile, limitare il rumore degli allievi durante la consumazione dei pasti.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PERICOLO DI EMISSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dai lavori di con uso di sostanze e preparati pericolosi per la salute che possono essere rappresentati da polveri, gas, vapori ,nebbie dannose , si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

E' previsto l'uso di sostanze chimiche pericolose per la salute.

L'impiego di prodotti chimici da parte dell'impresa appaltatrice che opera all'interno della struttura oggetto del presente DUVRI deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica di sicurezza (scheda che deve essere presente nel luogo di lavoro insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del responsabile incaricato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituto scolastico).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del servizio, in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'edificio rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al personale dell'istituto comprensivo di Gassino sulla tipologia di prodotto chimici utilizzati, al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. Si forniscono nel seguito alcune misure generali di prevenzione ed istruzioni d'uso per gli addetti che vengono in contatto con questi prodotti.

Procedure di cooperazione e di coordinamento
--

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale ovvero la zona;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel luogo di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica

- che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite “schede di sicurezza”, che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'USO O LA PRESENZA DI ATTREZZATURE DI LAVORO DI PROPRIETA' DELLA STAZIONE APPALTANTE O DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Le attrezzature di lavoro che sono concesse dalla stazione appaltante all'impresa appaltatrice, di cui **all'allegato 1**, sono conformi alle normative comunitarie di prodotto o alle normative precedenti alla loro entrata in vigore.

Ciascuna attrezzatura, ove previsto, è dotata di un libretto uso e manutenzione. All'interno di ciascun libretto sono indicati i rischi e le misure di prevenzione alle quali l'operatore utilizzatore deve attenersi. L'impresa appaltatrice dovrà provvedere, prima dell'inizio dell'appalto, a formare ed informare tutti i propri lavoratori sui rischi che suddette attrezzature possono provocare nonché alle misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o ridurre suddetti rischi.

Nel caso in cui l'impresa appaltatrice debba introdurre, in qualsiasi momento dell'appalto e per problemi di vario genere (es: rottura dell'attrezzatura, impossibilità di sostituire un pezzo perché non più in commercio, ecc) provvederà a integrare l'attrezzatura di lavoro con altre rispondente alle normative comunitarie di prodotto. In tale caso, l'impiego di suddetta attrezzatura di lavoro, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo.

Il personale di manutenzione in nessun caso dovrà svolgere operazioni su apparecchiature in moto o sotto tensione, specialmente se suddette operazioni implicano la rimozione delle protezioni meccaniche o elettriche. Nelle operazioni di pulizia è vietato l'uso di prodotti contenenti acqua o altra soluzione elettrolitica od infiammabile sia su apparati elettrici/elettronici che nelle vicinanze, ove siano presenti le varie componentistiche di collegamento alla rete elettrica. Si dovranno pertanto adottare soluzioni alternative e secco, quali apparecchiature per l'aspirazione delle polveri o di altro tipo di pari efficacia. Nei caso nei quali non è possibile procedere in tal senso, si deve togliere l'alimentazione elettrica, previa autorizzazione del Preposto, e rialimentare solo dopo essersi assicurati che non permangano residui di liquidi.

L'uso delle macchine o attrezzature presenti nel ciclo lavorativo dovrà avvenire secondo le prescrizioni indicate sul libretto d'uso e di manutenzione fornito dal costruttore.

In particolare, gli addetti dovranno essere informati sui seguenti divieti:



Durante i lavori di manutenzione su macchinari o impianti elettrici occorre disattivare l'alimentazione e segnalare il pericolo con apposita segnaletica sull'impianto.

E' prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale per il lavoro con attrezzi potenzialmente pericolosi (a carico dell'impresa appaltatrice valutare i più idonei dispositivi di protezione individuale da utilizzare per ciascun attrezzatura di lavoro).

L'impresa appaltatrice dovrà inoltre, ai sensi del D. Lgs. 81/08, comma 4, lettera b) provvedere alla tenuta ed all'aggiornamento costante del "registro di controllo" della attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

L'impresa appaltatrice dovrà inoltre rispettare, in particolare, quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, comma 8, 9 e 10.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, LOTTA ANTINCEDIO ED EVACUAZIONE
--

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze il personale dell'impresa appaltatrice dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nel fabbricato oggetto del presente DUVRI, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga.

A tal fine, è prevista almeno una riunione annuale di coordinamento per le emergenze tra il responsabile dell'impresa appaltatrice, il referente per il luogo di lavoro, il RSPP dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, un rappresentante dell'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese nonché i datori di lavoro o loro rappresentanti della stazione appaltante, impresa appaltatrice ed istituto comprensivo.

Tenuto conto delle caratteristiche del sito, gli eventi che possono creare situazioni di emergenza e richiedere l'evacuazione parziale o totale degli edifici sono i seguenti:

Emergenze interne

1 Incendio



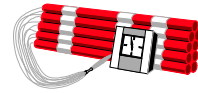
2 Allagamento



3 Infortunio-Malore, Comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)



4 Ordigno esplosivo: esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni



Emergenze esterne

1. Alluvione



2. Terremoto



3. Black-out (assenza energia elettrica)



4. Emergenza ambientale (sversamenti ecc.) /
Contaminazione chimica/biologica



IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO

- A) Allievi della scuola;
- B) Personale docente e non docente della scuola;
- C) Personale dell'impresa appaltatrice
- D) Persone o allievi diversamente abili o infortunati e con limitate capacità motorie o fisiche;
- E) Fornitori esterni (elettricista, idraulico, lattoniere, ecc);
- F) Personale della stazione appaltante

SISTEMA D'ALLARME

L'allarme in caso d'incendio prevede l'attivazione di un sistema di segnalazione sonoro e luminoso, posizionato nella scuola. In caso di attivazione del segnale di allarme di piano, lo stesso dovrà essere evacuato.

PRESIDI SANITARI E ANTINCENDIO

All'interno dell'edificio scolastico è ubicata almeno una cassetta di pronto soccorso come evidenziato nei piani di evacuazione esposti nell'edificio scolastico.

In particolare la cassetta di pronto soccorso è posizionata nel locale infermeria (di fronte alla mensa, al piano terra).

I presidi antincendio identificabili in estintori e idranti, sono posizionati ai vari piani dell'edificio come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione esposte ai singoli piani.

SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto elettrico

In corrispondenza del refettorio, entrando dall'atrio a sinistra, è presente il quadro elettrico del refettorio.

Il quadro elettrico generale è posizionato nel seminterrato nelle vicinanze del locale macchinario dell'ascensore.

Il quadro elettrico del piano terra e la centralina di comando dell'impianto di allarme in caso di incendio sono posizionati nell'atrio centrale entrando nella scuola, a sinistra.

In caso di effettiva emergenza è possibile interrompere l'erogazione dell'energia elettrica agendo sui pulsanti di sgancio con vetro a rompere installati all'interno del refettorio.



Rompere il vetro in caso di emergenza e premere il pulsante

All'interno del locale contenente il quadro elettrico del refettorio, di piano e generale, sono presenti gli interruttori evidenziati da apposita targhetta, che possono essere utilizzati per sezionare parzialmente o totalmente l'impianto elettrico.

Impianto di riscaldamento

L'impianto di riscaldamento utilizzato per l'edificio è del tipo a metano, alimentato da una centrale termica posizionata nell'edificio della scuola, al piano terra, lato campo da calcio. In caso di emergenza è possibile intercettare la fonte di calore agendo sulla apposita valvola di intercettazione, posizionata nel locale contatore..

Impianto antincendio e acqua

La saracinesca dell'impianto antincendio che alimenta gli idranti della scuola e la saracinesca dell'acqua è posizionata subito dopo il secondo cancello di entrata alla scuola, a sinistra.

Ascensore

L'edificio è dotato di un ascensore il cui uso dovrà essere vietato in caso di emergenza. (possono essere utilizzati previo intervento dei Vigili del Fuoco e sotto il diretto controllo degli stessi o di personale qualificato)

COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Il telefono utilizzato per la chiamata dei soccorsi esterni è quello presente nell'atrio della scuola. . In caso di mancanza di corrente elettrica, usare un cellulare.



In prossimità del telefono di emergenza sono esposti i numeri di telefono utili per contattare i soccorsi esterni quali:

- 115 vigili del fuoco
- 118 emergenza sanitaria
- 112 carabinieri
- 113 polizia
- 011/9600777 Comune di Gassino Torinese
- 348/0849272 geom Stefania Carrera, tecnico del Comune di Gassino Torinese
- 011/9813028 oppure 011/9810049 vigili urbani del Comune di Gassino Torinese
- 011/9606544 Guardia medica (fino alle ore 8,00; sabato dalle ore 10,00 fino alle ore 8 del lunedì)
- 333/9113782 oppure 346/0831490 protezione civile, sede di San Raffaele di Cimena, Sig. Luciano Mullers

In ogni caso, i primo quattro numeri di emergenza sono esposti anche in corrispondenza della planimetria di evacuazione.

PRESENZA DI PERSONE DISABILI

Nell'ambito dell'edificio possono essere presenti persone e/o allievi con capacità motorie limitate o impedito o con altri problemi limitatori del movimento. Tali persone e/o allievi potrebbero non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio, pertanto sono state previste delle particolari procedure che il personale dovrà adottare in caso di necessità secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'Interno.

Nel caso in esame la persona/allievo disabile sarà assistita, in caso di evacuazione, dal personale adeguatamente formato alla messa in sicurezza della persona con limitazioni motorie.



Di norma l'allievo disabile è assistito da un proprio docente.

.

Si ricorda comunque che nel momento in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevedere il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;

- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e altre persone presenti;
- progettare la sicurezza per i lavoratori o altre persone presenti con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati.

In caso di emergenza dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il tipo di deambulazione risulta essere grave (per esempio persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per riuscire a trasportarlo, mentre se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza. Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno.

Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio una persona con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza.

Il personale in caso di emergenza, considerata la possibile presenza di persone con limitate capacità motorie o con limitata conoscenza dei luoghi, dovranno assistere intensamente gli stessi durante il percorso d'esodo e in particolare durante il transito lungo le scale.



DIVIETI SPECIFICI PER IL RISCHIO INCENDIO

E' vietato effettuare operazioni di taglio, saldatura o altro intervento o operazione con fiamme libere o comunque con possibile presenza di scintille, fiamme o possibili fonti di innesco per un l'incendio.

PUNTO DI RACCOLTA

All'esterno dell'edificio e precisamente in cortile è individuato il punto di raccolta, così come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza è stata prevista la designazione del responsabile della gestione delle emergenze (coordinatore e di un sostituto), degli altri componenti della squadra di emergenza e delle esercitazioni periodiche da effettuarsi almeno due volte nell'arco dell'anno solare.

Le modalità di gestione dell'emergenza sono definite in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

La squadra di emergenza sarà composta dalle seguenti figure e aree:

- coordinatore dell'emergenza;

- vice-coordinatore
- addetti alla lotta antincendio;
- addetti al pronto soccorso;
- il personale addetto alla tutela dei portatori di handicap è tutto il personale dell'emergenza

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Emergenze interne

1 Incendio



Chiunque rilevi un incendio, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della primaria Gandhi.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'incendio deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA E ALL'ANTINCENDIO DEVONO:

- prima pensare e poi agire
- in caso di incendio nelle aree di competenza si attivano per spegnerlo solo se è loro possibile ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incendi domabili di ridotta entità (cestino in fiamme o situazioni simili)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale spegnimento per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, raffreddamento delle parti, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata dall'incendio è presumibilmente superiore a circa uno metro quadrato, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco (numero di telefono 115)
- in caso di presenza di infortuni, malesseri, ecc, chiamare anche l'emergenza sanitaria
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente



2 Allagamento

Chiunque rilevi un principio di allagamento, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della primaria Gandhi.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DEVONO:

- prima pensare e poi agire
- in caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per intercettare la perdita, provvedono al sezionamento degli impianti elettrici e nel caso, dopo avere valutato la situazione attivano l'evacuazione (dopo avere verificato l'accessibilità in sicurezza alle scale di emergenza)
- in caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata); disattivare l'elettricità dal quadro di piano
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intercettazione della perdita per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è notevole provvedono ad avvertire il servizio di manutenzione esterno del Comune di Gassino Torinese per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile.
- Nel caso di mancata reperibilità degli addetti alla manutenzione e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

3 Infortunio – Malore - Comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti

Chiunque venga in contatto con una persona con comportamento anomalo o in caso di infortunio o malore, se possibile calmarlo e parlargli senza agitarsi e farlo agitare, segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria Gandhi e al personale presente la situazione.



Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità

In caso di infortunio rilevante o presumibile come tale e comunque in caso di dubbio o incapacità ad agire, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori danni, anche irreversibili o peggiorare ad esempio i danni da fratture).

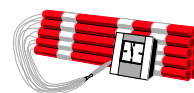
GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA SANITARIA DEVONO:

- prima pensare e poi agire
- verificare lo stato del paziente, cercano di calmare e rassicurare l'infortunato o la persona in stato confusionale, provvedono ad allertare la direzione dell'istituto comprensivo, il Comune di Gassino Torinese e se necessario, il datore di lavoro dell'Impresa appaltatrice;

- non cercare di muovere la persona colta da infortunio specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali);
- non abbandonare la persona coinvolta ma assicurarla in attesa dei soccorsi;
- aiutarlo nella respirazione provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo colto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone;
- non somministrare alcolici o farmaci salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità
- provvedere ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)

4 Ordigno esplosivo: Esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni

Chiunque venga a conoscenza della presenza di un ordigno di minacce e/o aggressioni o a seguito del comportamento anomalo di una persona, senza agitarsi deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria Gandhi e al personale presente la situazione.



Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità

GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DEVONO:

- prima pensare e poi agire
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di impossibilità a comunicare con il coordinatore o in condizioni di emergenza
- nel caso di mancata reperibilità degli addetti al soccorso e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)
- provvedono alla corretta evacuazione dell'edificio
- impediscono l'accesso al fabbricato e attendono le forze dell'ordine e si mettono a disposizione fornendo le informazioni necessarie

In caso di aggressione il personale deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste.

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici non dovranno essere rimossi, possibilmente dovrà essere circoscritta con barriere o transenne l'area;
- in tali situazioni avvisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a loro volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento ;
- il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

Emergenze esterne

5. Alluvione



In caso di alluvione, chiunque lo avverte deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria Gandhi e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà l'evacuazione.

Si dovrà pertanto abbandonare immediatamente il piano interrato e il piano terra, portandosi ai piani superiori.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'alluvione devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone, ponendo particolare attenzione che nessuno si rechi al piano interrato.

GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DEVONO:

- In caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per contenerlo chiudendo le porte e passaggi con il materiale a disposizione ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di piccoli allagamenti
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è presumibilmente superiore alle capacità di intervento, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

6. Terremoto

In caso di terremoto chiunque, deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della primaria Gandhi e al personale presente la situazione.



La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà quanto segue:

- non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- il personale docente e non docente dovrà provvedere affinché gli alunni ed il personale presente cerchi riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori
- provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori. (camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso);
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

All'esterno dell'edificio

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche. Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina). Convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

Gli accessi dell'edificio interessato deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone

GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DEVONO:

- avvertita la scossa sismica, cercare di proteggere immediatamente le persone invitandole a portarsi sotto i tavoli e/o portandosi in prossimità delle architravi dei muri portanti
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- allontanare le persone da oggetti che potrebbero cadere (finestre, armadi ecc.)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- al termine della scossa tellurica provvedono, dopo avere verificato i percorsi, a guidare le persone, senza correre, verso le uscite di sicurezza, assistendo e assicurando le persone, non utilizzano l'ascensore
- nel caso non sia possibile abbandonare i locali, provvedono a chiedere soccorso con le apparecchiature disponibili o ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- dopo avere evacuato le persone contattare sempre e comunque con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante collaborando con il personale e provvedere alla eventuale segnalazione di persone in difficoltà
- dopo il terremoto allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori. (camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso).
- usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

All'esterno dell'edificio

- allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina);
- dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo;
- convergere in un “Luogo sicuro di raccolta” ed attendere i soccorsi.

7. Black-out (assenza energia elettrica)

In caso di assenza momentanea dell'energia elettrica, non muoversi e attendere che verrà attivata l'energia elettrica vitale del fabbricato (emergenza); in caso di anomalie o mancato ripristino dell'energia elettrica si deve segnalare immediatamente appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria Gandhi e al personale presente la situazione.



- trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere;
- trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l'intervento dell'istituto comprensivo di Gassino che provvederà ad avvisare i responsabili impiantistici ed il Comune di Gassino Torinese

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone

GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DEVONO:

- avvertita la mancanza di energia elettrica, parlare con calma agli ospiti cercando di limitare eventuali forme di panico
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento). In assenza di corrente elettrica la comunicazione può essere effettuata tramite cellulari personali, ove possibile
- previa conferma della direzione, collaborano nella evacuazione delle persone;
- verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere;
- valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature;
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate;
- avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo;
- impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno;
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel “Punto di raccolta” esterno.

8. Emergenza ambientale (sversamenti ecc.), contaminazione chimica/biologica

In caso di sversamento di sostanze chimiche pericolose o presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche si deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria Gandhi e al personale presente la situazione.



La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, provvederà automaticamente ad avvisare i vigili del fuoco (tel. 115).

In caso di presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche, non toccare nulla, non toccare la pelle e altre parti del corpo (bocca, occhi ecc).

Cercare eventualmente di contenere le sostanze versate accidentalmente con giornali o stracci evitando che raggiungano fessure o tombini.

Se possibile allontanarsi dall'area dell'evento comunicando la nuova posizione o l'intenzione di movimento alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante e/o al personale presente, e attendere i soccorsi o seguire le istruzioni fornite dal personale

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DEVONO:

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici (antrace o altro)

- nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;
- informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VV.F. (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori);
- lavarsi subito le mani con acqua e sapone di marsiglia per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio (varichina) nel caso di contatto con sostanze di natura organica;
- fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento);
- previo conferma con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante, collaborano nella evacuazione delle persone
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

ISTRUZIONI GENERALI

Alla segnalazione di un'emergenza il coordinatore o un suo sostituto attiva l'addetto del caso; si reca sul posto dell'evento; valuta la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio.

In caso di necessità il coordinatore:

- emana dà il segnale di evacuazione generale;
- ordina all'incaricato di chiamare i soccorsi esterni del caso;
- se necessario, ordina agli addetti di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale di supporto che tutte le persone siano state evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- impedisce l'accesso all'edificio alle persone estranee;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione.

Al termine della situazione di pericolo il coordinatore segnala la fine dell'emergenza.

Si ricorda che è vietato rientrare nell'edificio prima che il coordinatore dell'emergenza abbia dato il segnale di fine dell'emergenza.

Ordina il ripristino, se possibile, degli impianti tecnici e dei servizi (acqua, luce, riscaldamento, e ne ripristina immediatamente le funzioni, incluso la verifica del gasolio - intervento da eseguire immediatamente).

ISTRUZIONI SPECIFICHE

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

In caso d'incendio il coordinatore dell'emergenza:

- dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto;
- ordina all'incaricato di chiamare i Vigili del Fuoco;
- se necessario ordina agli incaricati di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale incaricato che tutte le persone siano evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

In caso d'infortunio o malore il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti al pronto soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi;
- se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza e gli addetti all'accessibilità dei soccorsi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per una eventuale collaborazione.

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;
- qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni) o che la perdita possa costituire un pericolo derivante dal contatto dell'acqua con parti elettriche in tensione, dispone momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità;
- se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

In caso di alluvione il coordinatore dell'emergenza:

- alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene, se necessario, i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
- nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

In caso di terremoto il coordinatore dell'emergenza:

- al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- dispone altresì il sezionamento degli impianti; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.

In caso di ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza:

- alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;
- alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

Tali addetti potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte del coordinatore, collega, personale presente o studente;
- 3) ascolto del segnale sonoro di allarme.

INCENDIO LOCALIZZATO

L'addetto interviene alla lotta antincendio con l'estintore più vicino; se necessario richiede l'intervento di altri addetti formati per collaborare alla lotta antincendio rimuovendo eventuali materiali combustibili e/o infiammabili e allontanando eventuali persone presenti. Durante l'attività di lotta antincendio gli addetti dovranno valutare l'evoluzione del fenomeno e segnalare al coordinatore lo stato dell'evento.

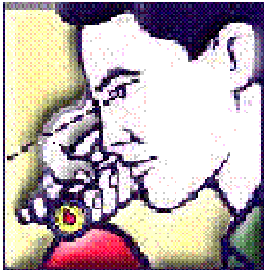
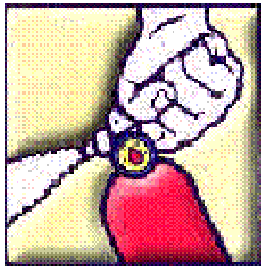
Si ricordano alcune azioni fondamentali da attuare in caso d'incendio:

- utilizzare gli estintori come da addestramento;
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;

- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme; attaccare progressivamente prima le fiamme vicine e poi quelle verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

Di seguito si elenca una procedura per come si utilizza correttamente l'estintore:

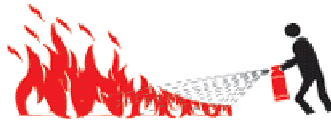
Come si usa l'estintore

	Tira il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.
	Punta in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.
	Schiaccia la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.
	Passa il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoviti con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.

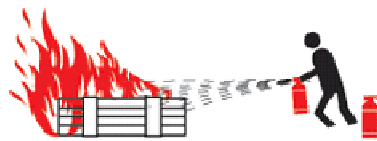
USO DELL'ESTINTORE



1) Per motivi di sicurezza e di efficacia porsi con il vento alle spalle.



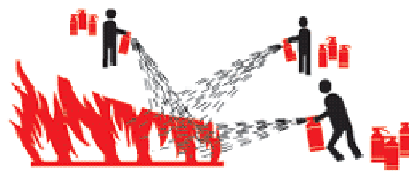
2) Premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto alla base delle fiamme.



3) In un incendio di modeste dimensioni interrompere l'erogazione solo ad incendio spento e utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



4) In un incendio di medie dimensioni intervenire in gruppo con più estintori attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti e facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



5) Olio e benzina accesi - situati in contenitori aperti - non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di "rompere" la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



6) Tutti gli estintori utilizzati vanno sostituiti con estintori totalmente carichi.



INCENDIO DIFFUSO

Gli addetti informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento e attendono la conferma del sezionamento elettrico per l'utilizzo degli idranti; attaccano l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato gli addetti alla lotta antincendio:

- si accertano che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiano i locali per eliminare gas o vapori;
- controllano i locali prima di renderli agibili (se hanno le competenze tecniche per farlo) per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

NOTE GENERALI

- attenzione alle superfici vetrate poiché a causa del calore possono esplodere.
- in caso di impiego di estintori a gas (derivati e/o sostitutivi degli idrocarburi alogenati) in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica;
- non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme; usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità l'addetto al pronto soccorso si reca presso l'infortunato e effettua gli interventi di pronto soccorso secondo la formazione ricevuta.

All'occorrenza l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e se necessario chiede la collaborazione dei colleghi presenti; se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

PERSONALE DIPENDENTE O IN SERVIZIO PRESENTE

- all'ascolto del segnale di allarme e/o all'insorgere di un'emergenza il personale mantiene la calma in tutta la sezione e in base al tipo di emergenza esegue le rispettive norme comportamentali previste;
- all'ordine di evacuazione dell'edificio il personale verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo i piani di evacuazione esposti e fa uscire le persone ordinatamente evitando che si spingano e che corrano. Nel caso in cui il percorso non risulti agibile il personale ne sceglie uno alternativo (se presente) secondo la formazione ricevuta e le planimetrie di evacuazione esposti.
- Nel caso in cui non sia possibile evacuare, si reca nel locale di calma o se non raggiungibile ritorna nel locale, chiude la porta e chiama i soccorsi interni (dal telefono interno o con telefono cellulare se a disposizione, chiama l'emergenza esterna VVF 115 emergenza sanitaria 118).
- una volta raggiunto il punto di raccolta il personale effettua la ricognizione delle persone tramite il foglio presenze comunicando successivamente al coordinatore se sono presenti tutte le persone o se vi sono feriti e/o dispersi.

ESEMPIO DI MODALITA' DI SEGNALAZIONE

Comporre il numero telefonico, 115 per i Vigili del Fuoco o 118 per l'emergenza sanitaria, per l'emergenza sicurezza (aggressioni, attentati ecc.) 112 carabinieri, 113 Polizia

telefono dalla

scuola primaria Gandhi, Via Po snc, Gassino Torinese telefono 011/9609368

Io sono il/la Sig /Sig.ra.(fornire il proprio nome)

mi trova al numero telefonico (fornire il proprio numero telefonico)

e/o al cellulare numero di telefono(fornire il proprio numero telefonico)

vi telefono perché è in corso un incendio al piano

abbiamo/è in corso l'evacuazione

se viene richiesto si forniscono altre informazioni

Resta inteso che tutte le azioni suddette andranno compiute sempre e comunque senza compromettere la propria incolumità.

DIREZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI GASSINO O STAZIONE APPALTANTE

Norme per gli addetti al posto di chiamata di emergenza

In questi luoghi devono confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da questo luogo ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale.

Si ricorda che dalla corretta, prontezza e certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento dell'emergenza.

Comportamento:

- all'insorgere di un'emergenza vengono informati e ne valutano l'entità;
- in caso di pericolo grave o immediato danno immediatamente il segnale di allarme per l'evacuazione e avvertono il coordinatore dell'emergenza attenendosi alle disposizioni impartite;
- mantengono i contatti con il personale di emergenza;
- collaborano per la verifica e la percorribilità dei percorsi d'esodo, favoriscono il deflusso ordinato dall'edificio, controllano che tutti i locali siano stati sfollati (aule, refettori, laboratori, ecc.) con l'aiuto del personale e mediante il telefono.

Nel caso ricevano una chiamata di pericolo o un'emergenza devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- il luogo dell'evento;

- il tipo di evento (incendio ecc.);
- una valutazione se possibile della gravità dell'evento;
- le generalità di chi telefona;
- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta provvederà di conseguenza ;
- ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno.

Nel caso di segnalazione di allarme della centralina antincendio devono:

- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta;
- provvedere di conseguenza ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno;
- in nessun caso dovrà tacitare l'allarme prima di avere sicuramente accertato e valutato la causa del segnale;
- in caso di falso allarme provvede al ripristino del funzionamento dei sensori
-

IN CASO DI SECONDA SEGNALAZIONE SI DOVRA' AVVIARE IMMEDIATAMENTE LA PROCEDURA DI ALLARME AVVISANDO IL COORDINATORE E LA SQUADRA DI EMERGENZA: PROCEDERE ALLA RICHIESTA DEI SOCCORSI ESTERNI

La segnalazione sarà effettuata con le modalità indicate precedentemente.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

MISURE DI COOPERAZIONE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

- agli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze di primo soccorso dall'istituto comprensivo, i quali dovranno essere reperibili e facilmente rintracciabili dai lavoratori dell'impresa appaltatrice

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE Di PRIMO SOCCORSO

	Il fabbricato è dotato di un presidio sanitario di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003 (cassetta di primo soccorso) dimensionato in base al numero degli addetti ed al tipo di rischio del fabbricato e segnalato da cartellonistica indicativa
--	---

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere a dotarsi di una propria cassetta di primo soccorso.

L'impresa appaltatrice dovrà formare ed informare i propri lavoratori quali addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, gestione delle emergenze e, salvataggio e primo soccorso secondo quanto previsto dal d. Lgs. 81/08, DM 10/03/98 e DM 388/03.

Considerato che il luogo di lavoro è classificato come “rischio incendio medio”, gli stessi lavoratori dovranno effettuare un corso di formazione conformemente a quanto disposto dal DM 10/03/98 allegato IX punto 9.5 corso B “corso per addetti antincendio in attività a rischio incendio medio”.

La composizione delle squadre di intervento dovrà essere resa nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori dell'istituto comprensivo, nonché alla stazione appaltante, ed all'Istituto comprensivo di Gassino ed al suo RSPP.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
--

Comportamenti dei dipendenti dell'istituto comprensivo

I dipendenti dell'istituto comprensivo dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro dell'istituto comprensivo preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni si dovrà fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati e potenziati

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- la segnaletica di pericolo, di avvertimento e di salvataggio

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili.

In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area.

L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo a cui una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

DIVIETI

DIVIETI



Sono vietate tutte le operazioni che a discrezione del responsabile dell'Ufficio ragioneria della Stazione appaltante o del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto comprensivo saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;
- 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- 3) è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista dalla relativa procedura;
- 4) è assolutamente vietato fumare in tutti locali oggetto del presente appalto;
- 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile (pallet, carta, ecc.) al di fuori delle aree autorizzate;
- 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- 9) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dai responsabili precedentemente indicati;
- 10) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione ai lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, non sono previsti per ogni singolo lavoratore, dispositivi di protezione individuali (D.P.I.).

GESTIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, sono presenti costi della sicurezza relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

La stima risulta essere pari a € 234,61 per l'anno scolastico oggetto dell'appalto, relativamente al fabbricato oggetto del presente DUVRI.

Suddetto costo è imputabile:

- alla riunione annuale di coordinamento da tenere con gli addetti all'emergenza dell'impresa appaltatrice (durata di 4 ore con la partecipazione di almeno due lavoratori dell'impresa appaltatrice di cui almeno uno responsabile) ($€ 20,54/h \times 4 \times 2 = € 164,32$);
- al costo di due transenne da utilizzare per evitare il rischio di contatto tra personale che carica e scarica il materiale dal furgone e altro personale non appartenente all'impresa appaltatrice (Barriera di protezione o transenna tubolare diam. 48 mm in acciaio zincato curvata con traversa saldata, altezza 1.35 m , L = 1.25 m zincata a caldo: € 38,69)
- al costo di nr. due cartelli di pericolo indicanti superficie bagnate a rischio scivolamento (Cartelli di segnaletica di sicurezza, salvataggio e informazione nelle sotto elencate misure e caratteristiche 'In alluminio smaltato - cm 50x70: € 15,80*2 = € 31,60)

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Suddetti costi sono stati determinati in base a quanto previsto nell'elenco prezzi della Regione Piemonte aggiornato a dicembre 2007, nonché dal CCNL del settore Turismo e pubblici esercizi per la Provincia di Torino per impiegati di II livello (20,54 euro l'ora)

Come previsto dalla determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, avente per oggetto "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" in fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

CONCLUSIONI

Considerazioni aggiuntive finali

La stazione appaltante, di concerto con l'Istituto Comprensivo di Gassino, dichiarano, e l'impresa appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera

In caso di presenza contemporanea sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi, si provvederà ad aggiornare tempestivamente il presente DUVRI.

Committente – Comune di Gassino

Il datore di lavoro
Sig.ra Maria Carla Varetto

Il RSPP
Dott.ssa Daniela Silvi

Il RLS
Sig. Bruno Munari

Istituto Comprensivo di Gassino

Il datore di lavoro
Dott.ssa Maria Maddalena
Tafuro

Il RSPP
Ing. Andrea Vallarino

Il RLS
Sig. Giuseppe Apolito

Impresa appaltatrice (da compilare e firmare ad appalto aggiudicato)

Il datore di lavoro

Il RSPP

Il RLS

Allegato 1